IL LIBRO D'ORO

DELL' IPNOTISMO

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

CORSO TEORICO-PRATICO ILLUSTRATO

SUL

Magnetismo personale, Ipnotismo, Mesmerismo, Terapeutica Suggestiva e Fascinazione.

STORIA DI UN GABINETTO MAGNETICO

I PRODIGI DI UNA SONNAMBULA

PROF. V. CESAREO

Edito a cura dell' " Universal Scientific Institute "

New York 1913

TIPOGRAFIA

P. VITAGLIANO - 171 Mulberry St.

NEW YORK

IL LIBRO D'ORO

DELL' IPNOTISMO

Dalle Tenebre alla Luce

CORSO TEORICO - ILLUSTRATO
sul
Magnetismo personale, Ipnotismo, Mesmerismo,
Terapeutica Suggestiva e Fascinazione.

STORIA DI UN GABINETTO MAGNETICO.

I PRODIGI DI UNA SONNAMBULA

Prof. V. CESAREO

Edito a cura dell' "Universal Scientific Institute"
New York 1913

Tipografia P. Vitagliano - 171 Mulberry Street,
New York

PROF. V. CESAREO

PRESIDENTE DEL

ISTITUTO SCIENTIFICO UNIVERSALE

UFFICIO PRINCIPALE:
84 CARMINE ST., NEW YORK

PREFAZIONE

Perchè un libro di scienza possa avere tutti gli attributi atti a renderlo fonte autorevole di cognizioni indispensabili per giungere, rapidamente e sicuramente, al conseguimento dello scopo al quale mira, nella sua essenza, l'opera stessa, bisogna che da questo libro, nel confronto di opere consimili, risaltino pregi inconfutabili di superiorità, e che questi pregi abbiano più del pratico che del teorico.

A questa massima, a questa ragione logica che governa ogni atto della vita umana, noi abbiamo voluto attenerci nel compilare il presente opuscolo, e crediamo di aver fatto cosa benevole; perchè l' additare a coloro che vogliono giungere alla meta la via meno disseminata di ostacoli e d'insulsaggini sempre nocivi dev'essere il compito di chi guida ed illumina la mente degli studiosi di ogni problema scientifico e sociale.

La sonorità della frase rettorica che può fare effetto grandissimo sull'animo di chi ascolta non giova affatto a chi legge per apprendere e per ritenere.

La fraseologia della scienza è grave, concisa, sintetica e l'esempio pratico non dev'essere affatto differente dalla delucidazione grafica.

Per questa ragione noi abbiamo voluto essere dialetticamente rapidi, verbalmente concisi, praticamente dimostrativi. Eliminando l'angosciosa estorsione della frase fiorita, noi, nell'esporre a chi legge, le nostre cognizioni scientifiche, gli evitiamo il soverchio lavoro mentale, tanto su-

perfluo quanto dannoso per chi ha bisogno di continua e limpida serenità percettiva.

La parte pratica dell'ipnotismo è di estrema importanza per chi vuole avvalersi dei segreti di questa scienza: e, quindi, noi abbiamo cercato di formulare, con sistema moderno, pratico, efficace, un'opera le cui qualità efficienti possano saltare agli occhi del lettore con istantanea evidenza, e l'essenziale dell'opera stessa possa, del pari, aver rapido accesso alle intelligenze di tutti; ciò che raramente avviene con altre opere del genere, piene di lungaggini ed ostrusità, e che, il più delle volte, appaiono quasi incomprensibili anche a persone di vasta coltura e di percezione facile e pronta.

Il dividere, dunque, il nostro sistema d'insegnamento in lezioni graduali, profonde per materia, ma lucide e rapide nell'esposizione, è stato per noi, compilatori rapidi e maestri coscienziosi, lo scopo precipuo e diretto, ed il lettore non dovrà biasimare, nè il nostro intento, nè, in seguito, il risultato di questo, poichè il vantaggio che egli trarrà dall'opera nostra, così semplificata, lo metterà in condizioni di gran lunga superiori, di fronte a coloro che si saranno serviti di altre opere consimili per materia, ma, non certo, per forma compilativa e dimostrativa.

Le prime cinque lezioni che servono per imparare a conoscere il soggetto, e, cioè, se questi è ipnotizzabile o non, sono la base granitica sulla quale si erge solido e duraturo tutto l'edificio scientifico dell'ipnotismo.

Il lettore, quindi, prima di darsi allo studio delle susseguenti lezioni, dev'essere ben sicuro di conoscere perfettamente le prime cinque, poichè esse, ripetiamo, sono quelle che lo metteranno in grado di ottenere, con facilità e sicurezza, il sonno ipnotico, cioè lo addestreranno nella fonte essenziale della scienza alla quale egli intente dedicare tutta l' energia delle sue forze volitive ed intellettive.

Le susseguenti lezioni, contenute in questo nostro libro, dense in materia e terse nella forma esponente, non

sono che il complemento efficace di un'opera semplice nella forma e solida nella sostanza, quale, veramente, abbiamo voluto che fosse, perchè chi si serve di essa abbia facilitato il compito dei propri studi, senza scapito alcuno sul valore e l'autorità di essi.

Infatti, tutto quanto si è scritto intorno all'ipnotismo dal Braid che ne fu il propagatore, e se vogliamo lo scopritore, Almoran e ad altri illustri seguaci ed apostoli di questa grande scienza, è compendiato in queste nostre lezioni, dalle quali ognuno può trarre, senza tanto spreco di forze intellettive, il massimo degli ammaestramenti.

Trattandosi poi di un libro di studio e di preparazione per colui che vuole addestrare il cervello ad un lavoro alquanto arduo di volizione, ci è sembrato di far cosa utile riportando, nella **Storia di un Gabinetto Magnetico**, opere e fatti prodigiosi ottenuti per mezzo del sonno Sonnambolico, dal meraviglioso soggetto Eugenia Cesareo, la quale ha fatto sbalordire, coi suoi esperimenti, il mondo scientifico. In vero, i risultati di così provata chiaroveggenza sono stati tali da sembrare agli scienziati stessi dei veri miracoli.

Lautenticità e la prodigiosità di tali esperimenti, così potentemente suggestivi, serviranno meravigliosamente a predisporre l'animo dello studente alla credenza delle forze misteriose della Natura, ed a preparargli il cervello alla lotta contro le profondità tenebrose dell'ignoto, che il genio umano ha il diritto ed il potere di squarciare, per il progresso civile ed inarrestabile dell'umanita' trionfante, in questo mondo.

Nel licenziare alle stampe questa modesta opera nostra e nel raccomandarne lo studio ai nostri lettori, ripetiamo loro quello che abbiamo già detto al principio di questa prefazione, e che cioè l'opera nostra, nella sua breve e compendiosa sostanza, non desidera vantare, ciarlatanescamente, le proprie superiorità sulle altre del genere, ma essendoci noi ispirati, nel compilarla, alla saggia massima

latina "MULTUM IN PARVO", desidereremmo che i poveri pregi fossero rilevati da chi ci legge, vuole e può distinguere il lavoro coscienzioso di chi mira, più che al tornaconto personale, al conseguimento dello scopo alto ed onesto, di dare a colui che lotta per un principio il mezzo più facile e più sicuro per vincere la sua santa battaglia.

COME DOVETE STUDIARE

Noi non temiamo di sbagliare o di essere smentiti dai fatti quando affermiamo che ognuno il quale ne abbia il desiderio potrà divenire un abile e potente ipnotizzatore.

La nostra scuola, con questo libro -- il più completo e pratico del genere -- insegna agli allievi ed ai dilettanti tutti i rudimenti necessari della scienza ipnotica, con tutti i suoi stadi più importanti ed i suoi fenomeni più meravigliosi.

Il nostro corso e' breve, semplice ed accelerato. A differenza di tanti altri, non è una semplice esposizione di teorie suggestive, ma si basa sull' esperienza di anni ed anni e sui risultati pratici da noi ottenuti, nel nostro lungo esercizio, su centinaia e migliaia di soggetti da noi stessi ipnotizzati.

Possiamo, dunque, dire che il nostro corso, oltre ad essere il **piu' semplice,** il **piu' breve,** ed il **piu' accelerato,** è anche il **piu' completo,** il **piu' pratico** ed il **piu' garentito.**

Quì appunto sta la superiorita' del nostro ''Istituto Scientifico Universale'' che, in pochi anni, ha saputo acquistare gran nome, credito e reputazione nel vasto campo degli studiosi di scienze occulte e gran popolarita' nel ceto innumerevole di coloro che nell'ipnotismo non cercano più semplicemente un diletto od una ricreazione fugace, ma una

Scuola ed una Professione per potere riuscire utili a sè stessi ed all' umanità, lenendo dolore, rimuovendo sofferenze fisiche e morali, con i miracolosi mezzi suggestivi, là dove i rimedi della Scienza Medica riescono impotenti e fallaci.

Noi vi presentiamo, in questo volume, in una forma limpida e chiara, per essere comprese anche da chi non ha che la piu' elementare educazione, tutte le istruzioni necessarie per divenire un abile ed esperto ipnotizzatore.

Badate, però, lettore carissimo, che le nostre istruzioni non risponderanno allo scopo se voi non saprete studiarle e praticarle.

La vostra riuscita, dunque, non dipende solo da noi, ma anche dal modo come voi leggerete questo libro.

Badate che un libro istruttivo, come un libro scientifico o scolastico.non si divora come un romanzo o come il libro delle Fate e delle Mille ed una Notte.

Ricordatevi che i libri di diletto si leggono, ma quelli di istruzione si studiano.

Voi dovete mostrarvi paziente, nella lettura di questo libro. Comprendiamo benissimo che ognuno che prendera' in mano il presente volume sara' avido ed ansioso di leggerlo, di un sol fiato, credendo che la semplice lettura gli basti per divenire un ipnotizzattore.

È questo, invece, un errore o meglio un illusione. Voi dovete procedere cauto e lento, nella lettura. **Non dovete leggere,** ma **dovete studiare.**

Cercate di apprendere bene i primi rudimenti e di mandare bene a memoria le prime lezioni.

Non voltate mai una pagina, senza prima esservi reso padrone di quella precedente e se, per caso, doveste incontrare difficolta', prima di procedere, nella lettura, scrivete subito a noi e noi vi daremo tutte le spiegazioni che saranno necessarie per mettervi in grado di proseguire e d'imparare.

Ricordatevi che non si diventa maestri, senza prima essere buoni discepoli. Voi dovete, prima di ogni cosa, pre-

pararvi una base, senza la quale non è possibile costruire quel meraviglioso edifizio su cui posa, misteriosa e conquistatrice, la scienza ipnotica, con tutta la sua potenza e tutto il suo fascino irresistibile e benefico.

Noi non ci stancheremo di raccomandarvi di leggere attentamente, paragrafo per paragrafo. Osservate attentamente le foto-incisioni che vi mostrano le varie e rispettive posizioni del soggetto e dell'operatore.

Noi vi offriamo il migliore metodo per imparare ad ipnotizzare per mezzo della suggestione; v'insegniamo, insomma, in poco tempo e con poca spesa, come acquistare quel magico potere che si chiama **Ipnotismo**.

Vi avvertiamo, però, che per ottenere dei successi dovrete eseguire i nostri consigli ed i nostri ammaestramenti.

Dovrete imparare bene i primi elementi per potervi formare un sistema e darvi conto di ciò che fate e perche' lo fate e dovete farlo.

Per riuscire abili ipnotizzatori bisogna rendersi padroni di un metodo sistematico e preciso. Voi sapete già che l'ipnotismo, fino a pochi anni fa, era avvolto nel più fitto e tenebroso mistero ed era un segreto riservato a ben pochi. Oggi, invece, l'Ipnotismo è una scienza, piena di luce e di verità, e tutti, se lo vogliono, potranno venire a conoscenza dei suoi segreti e dei suoi misteri, di tutto il suo fascino e la sua potenza.

Noi siamo in grado di garentirvi un sicuro successo, sempre che voi seguirete fedelmente i nostri consigli e le nostre istruzioni.

La chiave del vostro successo è in questo libro, ma vi ripetiamo, per l'ultima volta: "*Voi non dovete leggere per leggere, ma leggere per studiare, per comprendere, per imparare.*"

Ricordatevelo: Solo cosi' potrete divenire un abile ipnotizzatore.

NON PERDETEVI DI ANIMO
Volere e' Potere.

Quì appunto in questo consiglio, in quest'ammaestramento, sta il primo segreto del vostro successo. Le difficoltà che voi potete incontrare nei vostri studi e nei vostri esperimenti non dovranno scoraggirvi.

Badate che la vostra potenzialità ipnotica è in relazione più diretta col vostro stato di animo che col vostro fisico, e se voi vi lascerete avvilire o deprimere moralmente, non farete che diminuire od allontanare la probabilita' di riuscita ne' vostri esperimenti.

In una parola, quanto piu' elevato voi saprete conservare il vostro spirito, tanto piu' scorrevole e conquidente si trasmetterà il vostro fluido ipnotizzante.

Voi dovete sentirvi, in ogni istante, padrone di voi stesso. Se, per caso, doveste fallire in un primo esperimento, non dovete darvi per vinto, ma preparatevi a farne un secondo, con maggior lena e maggior fede.

Di fronte al soggetto più refrattario, voi dovete dire a voi stessi;

" *Io voglio, io debbo ipnotizzarvi! E' inutile ribellarsi alla mia*
" *volonta'. Io ci debbo riuscire.*"

Guai a voi se vi lascerete perdere di animo. Pensate che, in questo mondo, tutto e' possibile, come ebbe a dire lo stesso Napoleone il Grande e ricordatevi che "*Volere e' Potere*", come disse il gran Poeta tragico Vittorio Alfieri, il quale **volle, fortissimamente volle** e ci riuscì a divenire uno dei primi poeti del suo secolo.

Finchè voi saprete conservare l'assoluta padronanza di voi stesso: finchè non rinunzierete a quel sentimento di superiorità che vi viene dalla conoscenza dell' Ipnotismo:

finchè, insomma, voi vorrete, fortemente vorrete ipnotizzare il vostro soggetto, seguendo, naturalmente, le istruzioni teorico-pratiche contenute in questo volume, voi riuscirete ad addormentare, col placido e benefico sonno ipnotico, anche i soggetti piu ritrosi.

Tutto, dunque, sta in voi. Noi vi ripetiamo: **Volere e' potere.**

LA FORZA IPNOTICA STA IN OGNUNO DI NOI

O ipnotizzate o restate ipnotizzato

È stato scientificamente dimostrato e praticamente provato che ogni essere vivente è dotato di un certo grado magnetico piu o meno sviluppato e di un potere suggestivo piu o meno intenso. Il filosofo naturalista Coulomb fu il primo a scrivere che "*tutti i corpi solidi sono suscettibili d'influenza magnetica*" ma tale influenza è percettibile soltanto mediante gli esperimenti più delicati ed in date circostanze.

Orbene, come tutti i corpi solidi sono dotati d'influenza magnetica, così tutti gli esseri animati e, cioè, non solo gli uomini, ma anche gli animali della più bassa scala biologica sono dotati di una forza ipnotica più o meno elastica, più o meno intensa, più o meno percettibile e più o meno trasmissibile.

Tale forza ipnotica, seguendo certe leggi psico-fisiologiche, si sviluppa nel centro del sistema nervoso e da quì si manifesta e si trasmètte per mezzo di un fluido invisibile e misterioso che scorre, in modo fulmineo e costante, per tutto il corpo, scaricandosi sul soggetto sotto studio e sotto esperimento, al quale si trasmette e si comunica per diverse vie e, cioè, mediante il gesto e mediante l'organo vocale e visivo, nè più e nè meno come una corrente elettrica si sviluppa e si comunica tra i due poli di un ago magnetico.

L'uomo, come è stato definito da un grande scienziato naturalista, non è altro che "*una macchina condensatrice di* " *calore e di luce*" o meglio "*una batteria carica di un certo grado* " *di eletricita' che si trasforma e si comunica agli esseri circostanti,* " *in forma magnetica ed ipnotica.*

È un errore, dunque, ritenere che non tutti gli uomini e non tutte le donne siano suscettibili d'influenza magnetica. Il fluido ipnotico esiste in ognuno di noi. È questa una verità innegabile. Esso scorre dal cervello alle ultime e piu sottili ramificazioni del nostro sistema nervoso, precisamente come il sangue che scorre per tutte le vene e tutte le arterie fino a tutti gli ultimi vasi capillari piu sottili e piu lontani dal cuore.

Il fluido magnetico, dunque, è naturale in ognuno di noi e solo varia per quantità, intensità di forza e continuità di azione.

Quanto maggiore, più intenso e più continuo è il fluido magnetizzante, tanto più facile, più celere e piu potente avviene l'influenza ipnotica sul soggetto.

L influenza ipnotica è, dunque, relativa. Il sesso forte, per esempio, ne ha piu di quello debole e questa è precisamente la ragione per cui, nella maggior parte dei casi, l'uomo riesce ad ipnotizzare la donna, mentre questa, non così facilmente, riesce ad ipnotizzare l'uomo.

Anche tra gli uomini, naturalmente, vi sono di quelli più atti ad ipnotizzare e vi son degli altri più suscettibili ad essere ipnotizzati.

Dai primi escono i bravi ipnotizzatori e dai secondi i buoni soggetti. Si può, dunque, appartenere ad una categoria piuttosto che ad un altra, ma chi si avvia alla Scuola Ipnotica e si prepara ai primi esperimenti, se vuole e spera di riuscire un infallibile Ipnotista, deve, necessariamente, presupporre di essere più atto ad ipnotizzare che ad essere ipnotizzato, giacche, nell'esercizio delle scienze occulte e negli esperimenti ipnotici, nulla influisce sul successo più del

proprio stato di animo o meglio delle condizioni della propria Psiche.

Dovete, insomma, convincervi, che la forza ipnotica l'avete, infallibilmente in voi, e che dipende da voi, da voi soltanto, dalla vostra arte, ma sopratutto dalla vostra volontà, di manifestarla e di trasmetterla, per conquistare e soggiocare all'impero del vostro volere il soggetto del vostro studio e dei vostri esperimenti.

Infine, ricordatevi che, nel cambio o meglio nella trasmissione misteriosa del fluido ipnotico tra voi ed il vostro soggetto, se voi non riuscite ad ipnotizzare dovete restare, per conseguenza ipnotizzato.

Convincetevi, dunque, di questa verità. L'Ipnotismo non è più una credenza od una superstizione, ma una scienza elevata a Scuola e la scuola insegna ciò che è stato scientificamente e praticamente provato da mille operatori e su migliaia e migliaia di soggetti.

QUALITA' PER DIVENIRE UN ABILE IPNOTIZZATORE

Le qualità essenzialmente necessarie ed indispensabili per divenire un abile ipnotizzatore sono le seguenti: Corpo sano e robusto. Aspetto piacevole. Occhio lucido e penetrante. Sorriso lieve, piacevole e conquidente. Voce melliflua e carezzevole. Parola pronta e spedita. Mente ferrea e tenace. Fiato sano. Poche parole. Udito sensibillissimo. Volto sorridente ed affabile. Animo docile. Carattere mite. Volontà forte. Atteggiamento serio e dignitoso. Aria misteriosa. Mani liscie con polpastrelle morbide. Respirazione perfetta. In una parola, costituzione fisica sana, perfetta ed armoniosa, con aspetto generale piacevole, imponente ed affabile.

L'OCCHIO E' PARTE ESSENZIALE DELL' IPNOTISTA

Anzitutto, l'occhio che è parte essenziale dell'Ipnotista dev'essere bene ammaestrato, o per meglio dire, bene educato.

A conseguire questo scopo, voi dovete fissare, giornalmente, per un dato tempo, un oggetto lucente, preferibilmente, uno specchio, tenendo costantemente fisse le vostre pupille ed evitando ogni movimento delle vostre palpebre.

Questo è un esercizio che vi faciliterà di molto l' ipnotizzazione, perchè con le pupille fisse ed immobili, voi emanerete continui fluidi ed impressionerete maggiormente il vostro soggetto.

Gli occhi dell'uomo sono le due finestre della vita e come l'aria entra ed esce per le finestre di una casa, così pure i fluidi trovano la loro uscita principalmente dagli occhi. Questi, poi, quanto più sono lucenti e penetranti, tanto più riescono ad ipnotizzare il vostro soggetto.

E quì cade molto bene in acconcio rilevare il così detto **fascino** che, molte volte, casualmente ed involontariamente, esercita l'occhio su certi soggetti, specie sui bambini, e che è comunemente definito per **malocchio** che altro non è se non un fascino potente e suggestivo ovvero una misteriosa penetrazione di pensiero, benigno o maligno, scientificamente detto **trasmissione di pensiero.**

Ma di questo **fascino** ci occuperemo più diffusamente in un capitolo apposito, nella seconda parte di questo libro.

MANIERA DI ACCOGLIERE IL SOGGETTO

Il segreto di un ipnotizzatore sta, principalmente, nel modo come egli accoglie e tratta il sogetto che si presenta alla sua influenza magnetica.

La maniera più indicata e più efficace è quella carezzevole e cordiale.

Il soggetto sa già che l'ipnotismo è una scienza occulta e meravigliosa e tanto basta per impressionarlo nell'animo e predisporlo alla visione di cose strane e misteriose.

L'operatore, presentandosi al soggetto, deve assumere un espressione dolce e conquidente nel volto e rivestire nel tempo stesso, un' aria autorevole e dignitosa, in tutta la persona, specialmente, nel gesto e nella parola.

Deve, insomma, aver di mira di produrre, istantaneamente, sul soggetto l'impressione che egli trovasi di fronte ad un uomo che ha in se una forza occulta e misteriosa e che, come tale dev'essere un uomo straordinario e superiore alla sua volontà.

Cominciando a parlargli, deve procedere cauto nella scelta delle parole e pronunziarle, con voce dolce, melliflua ed affascinante.

Nulla dovrà dire che possa divagare il soggetto o divergere la sua mente dall'esperimento in corso. Bisogna, insomma, aver cura di rendere più intenso e più acuto il desiderio di rimanere addormentato, facendogli intravedere che egli, nel sonno ipnotico, farà dei sogni deliziosi, gusterà delle gioie paradisiache, vedrà delle persone care al cuore con le quali egli parlerà e che, infine, egli vedrà sfilare davanti agli occhi della sua mente tanti e tanti ricordi del suo passato e che leggerà molti segreti del suo avvenire.

Nel corso dell'esperimento, l'operatore avrà cura di tenere costantemente i suoi occhi, fortemente fissi, su quelli del suo soggetto.

Se questo è un ammalato, bisogna assicurarlo e suggestionarlo che non vi è miglior rimedio dell'ipnotismo terapeutico e che qualunque siano le sue sofferenze, fisiche o morali, nello stato ipnotico, egli proverà un gran sollievo ed un dolce conforto, fin quasi a sentirsi sano e felice, come se più non fosse ammalato, e che questa sensazione egli continuerà a provare anche dopo che si sarà svegliato.

In tal modo, il soggetto incomincia a restare fortemente suggestionato. Comincia già ad intravedere le delizie dei sogni paradisiaci, a pregustare la gioia della sua guarigione, fino a quel momento non sperata e ritenuta impossibile, e, dopo pochi istanti, continuando nelle vostre suggestioni, lo vedrete cadere facilmente, sotto il pieno ed assoluto controllo della vostra volontà.

LEZIONE I.

RACCOMANDAZIONI AL SOGGETTO

Trovato che avrete il soggetto, gli farete capire che l'ipnotismo non è nient'affatto pericoloso e che, al contrario, egli proverà degli effetti benefici e salutari.

MODO DI COLLOCARE IL SOGGETTO

Ponete il soggetto ritto in mezzo alla sala, coi piedi uniti fino alle punte, le braccia naturalmente pendenti fino alle coscie, testa alta, rivolta all'indietro e spostata dal suo centro di gravità.

È necessario raccomandargli che rimanga perfettamente naturale, senza irrigidirsi o fare sforzo alcuno e cogli occhi chiusi.

COME FAR CADER IL SOGGETTO INDIETRO

Bisogna assicurarsi che il soggetto sia assolutamente passivo.

L'operatore si ponga dietro alla persona da ipnotizzare, appoggi la parte inferiore dei propri polsi sulle spalle del soggetto, con le palme distese e senza sforzo, le braccia pure esse distese ed il piede sinistro spostato, per circa mez-

zo metro, all'indietro, per afferrare a tempo il soggetto, quando questi cade.

LEZIONE I. — Col piede sinistro spostato.

Stando in questa posizione, l'operatore deve porre i propri pollici uniti sulla nuca del soggetto ed i due indici a contatto della tempia dello stesso. Da questo momento spostate, leggermente e gradatamente, all'indietro, la testa del soggetto, allo scopo di squilibrargli il cervello e, suggestionandolo, con la parola, di cadere all'indietro, avvertendolo che non si farà alcun male. Si dice al soggetto: "*Voi state per*
" *cadere all' indietro .... state per cadere .... cadete .... ecco ....*
" *cadete.*"

In questo momento, sempre con le braccia tese, distaccate rapidamente le mani, facendole strisciare sulle spalle del soggetto, in modo che le vostre dita si fermino aperte coi pollici uniti e prementi sul centro della sua schiena, e a braccia tese e con le altre dita che facciano corona sulle spalle del soggetto.

LEZIONE I. — Quando i pollici sono prementi sulla schiena.

Ora il soggetto incomincia a provare la prima impressione, sia per la gravezza delle vostre dita sulle sue spalle, che emanano fluidi, sia per lo squilibrio a cui è assoggettato e che lo attrae all'indietro.

LEZIONE II. — Quando le mani sono distaccate ed il soggetto sta per cadere all'indietro.

Durante tutta questa operazione, gli occhi dell'operatore devono essere fissi fortemente sulla nuca del soggetto: la mente ferma ed il pensiero forte alle suggestioni: " *Cadete.... cadete.... state per cadere.... vedete.... siete caduto.... c aduto.*"

Detta l'ultima parola, con grande energia, distaccate contemporaneamente le mani, mantenendo sempre le braccia tese e lo sguardo fisso sulla nuca ed il soggetto cadrà.

LEZIONE II.

COME FAR CADERE IL SOGGETTO IN AVANTI.

Si opera come nella lezione prima con la seguente variante:

L'operatore si ponga ritto davanti al sogggetto anch'esso ritto, con le braccia tese e le palme della mano aper-

LEZIONE I. — Quando le mani sono attaccate ed il soggetto sta per cadere in avanti:

te, appoggiandole leggermente sulla tempia del soggetto in modo che le dita delle mani vengano a far corona attor-

no alla testa e con le palme leggermente prementi sulla tempia.

In questa posizione direte al soggetto: "*Io ora vi faccio*
" *cadere in avanti* ... *ecco* .... *voi cadete* .... *cadete* .... *state per*
" *cadere* .... *cadete* .... *siete gia' caduto.*"

Sì dicendo, distaccate rapidamente le mani ed in quest'istante il soggetto, se ipnotizzabile, cade in avanti.

Avvertenza -- Bisogna usare molta accortezza per trovarsi pronti a sostenere il soggetto nel momento che sta per cadere.

LEZIONE III.

CONTRAZIONI DELLE MANI

A questa prova passerete quando la precedente sia riuscita. Ordinate al soggetto di unire, palma a palma, le sue mani, con le dita intrecciate e strette a guisa di pugno, a circa dieci centimetri dal petto.

Quindi farete dei passaggi, a leggiero contatto e replicatamente, con le vostre mani aperte e leggermente piegate, con gli occhi tenacemente fissi in quelli del soggetto e, producendo la massima quantità di fluidi, gli direte:
" *Stringete, stringete forte* ...... *forte* ...... *piu' forte* .... *piu' forte*
" *ancora* ...... *ancora* ...... *ancora. Io voglio che le vostre mani*
" *non si distacchino* ...... *Voi non lo potrete.*"

Quando credete che il soggetto abbia già accettato le vostre suggestioni, lasciate le sue mani e puntandole col vostro indice gli direte:

" *Provate ora di sciogliere le vostre mani senza il mio per-*
" *messo. Voi non ci riuscirete* .... *No* .... *no* .... *io non lo voglio.*"

Accettate le vostre suggestioni, il soggetto non potrà distaccare le sue mani. Quando voi vorrete che le distacchi, gli direte: "*Aprite le vostre mani. Ora io lo voglio.*"

Quindi, col soffio e battendole sulle giunture, le scioglierete.

LEZIONE IV
CONTRAZIONE DELLE GINOCCHIA

Avendo la precedente prova dato esito positivo, passerete a quest'altra.

LEZIONE IV. — Posizione seduta - Quando le mani sono attaccate alle ginocchia e l'operatore le punta col dito,

Fate sedere il soggetto comodamente ed in modo che i suoi piedi appoggino bene a terra. Ordinategli di afferra-

re fortemente con le mani le proprie ginocchia, a testa alta, braccia tese ed occhi fissi nei vostri.

Quindi, fategli dei passaggi lungo le braccia e ditegli più volte:

" Adesso le vostre mani si attaccano alle ginocchia. Voi non " le potete staccare ne' vi potete alzare. Io non voglio. Provate....... " provate.... ma non lo potete."

Il soggetto, se avrà accettato le vostre suggestioni, non solo non potrà distaccare le mani dalle sue ginocchia, ma non potrà staccarsi dalla sedia, per quanti sforzi faccia.

LEZIONE V.

ATTRAZIONE DELLE MANI

Questa prova è della massima importanza, perchè precede immediatamente il sonno MAGNETICO del soggetto e predispone questo al sonno.

Fate distendere, senza sforzo, il braccio del soggetto con la palma della mano aperta e capovolta all'ingiù. Quindi con la vostra palma rivolta all'insù, fategli dei passaggi dal gomito alla palma in modo che i pollici di voi due s'incontrino e le altre vostre dita, leggermente piegate, si fermino nell'incavo del polso. (Dovete badare che il braccio del soggetto sia teso e che egli non faccia sforzo alcuno).

Continuerete quest' operazione fino a che il braccio del soggetto diviene pesante e la sua palma si attacchi alla vostra.

Quando, alla fine, le vostre palme saranno attaccate, attirate il soggetto, tenendolo sempre per mano, portandolo intorno alla sala per molti giri, a volte a rotondo, a vol-

te a dritto ed a volte a zig-zag, per stancare il suo cervello, per meglio impressionarlo e predisporlo al sonno.

LEZIONE V. — Attrazione delle mani: quando le palme sono attaccate.

LEZIONE VI.

RILASCIAMENTO DEI MUSCOLI

È questa una condizione necessaria, anzi indispensabile che deve precedere ogni esperimento.

L'operatore si para davanti il soggetto, lo fissa forte-

mente negli occhi, indi gli dice; *"Ora io faro' rilasciare i vostri "muscoli: voi perderete tutte le vostre forze; resterete completa- "mente abbandonato; inutilmente proverete di riacquistare le vostre "energie. Io non ve lo permetto. Per ora e fino a che voglio io, voi "resterete soggetto alla mia volonta' e farete tutto cio' che io voglio "e che vi dico di fare. Cio' io faccio per vostro bene. Dopo pochi i- "stanti vi ridaro' doppia forza. Ecco i vostri muscoli si rilasciano.... "sono gia' rilasciati... gia' abbandonati."*

Infatti, da questo momento, se il soggetto è ipnotizzabile, non potrà rialzare più alcun'arto.

Riuscito l'esperimento, l'operatore dirà: *"Ecco. ora io vi fo tornare le vostro forze.... vi daro' doppia energia... Adesso voi potete distendere le vostre braccia, i vostri muscoli. Via stendeteli.... con forza.... con agilita'."*

Così dicendo, lavorando, **more solito**,col vostro soffio il soggetto si sveglierà e tornerà allo stato normale.

LEZIONE VII.

COME IRRIGIDIRE LE BRACCIA ED ALTRI ARTI

Come, per le altre lezioni, così pure per questa, l'operatore si pone davanti il soggetto, ritto, a breve distanza.

Lo fissa negli occhi e gli ordina:

" Stendete il vostro braccio destro. Datemi la vostra mano de- "stra: chiudete il pugno (che voi afferrate e stringete con la vostra " mano sinistra.)

Indi gli direte: *"Ecco, il vostro braccio gia' si stende..... Di- "venta rigido..... rigido.... rigidissimo."* In questo mentre, farete dei passaggi colla vostra mano destra lungo il braccio del soggetto, dall'omero al pugno. sia nella parte posteriore che in quella anteriore.

LEJIONE VII. — Quando l'operatore fa i passaggi col pugno per irrigidire il braccio,

A questo punto, se il soggetto è ipnotizzabile, il suo braccio è già diventato rigidissimo e voi, con tutta la vostra forza, non riuscirete a piegarlo. Piuttosto potrete spezzarlo, ma non piegarlo.

Ugualmente si opera per gli altri arti del corpo.

LEZIONE VIII

PER FARE ATTACCARE I PIEDI AL PAVIMENTO

Si ponga il soggetto in piedi, in mezzo alla sala, con le braccia pendenti e la testa alta e lo sguardo fisso innan-

zi. Cominciate ad impressionare il soggetto che voi gli farete attaccare i piedi sul pavimento. Intanto, farete passaggi lunghe le gambe, fino alle punte dei piedi, dicendo:

"Le vostre gambe gia' s'irrigidiscono; i vostri piedi si attaccano "sul pavimento. Voi non potrete piu' distaccarli senza il mio con-"senso. Ecco, gia' si attaccano.... si attaccano ... sono gia' attac-"cati. Voi non potrete piu' rimuoverli. Per quanti sforzi voi farete, "non potrete piu' distaccarli."

LEZIONE VIII. — Per fare attaccare i piedi al pavimento. Quando l'operatore si abbassa leggermente per puntare i piedi

Mentre direte così, fisserete fortemente lo sguardo sui piedi del soggetto, puntando verso di essi l'indice della vostra mano destra.

Avvenuta questa suggestione, per liberare il soggetto direte:

"*Ora io vi permetto di distaccare i piedi.... Potete distaccarli.... Distaccateli... Io lo voglio!*"

Così dicendo batterete leggermente le vostre mani sulle gambe per toglierle la rigidità

LEZIONE IX

METODO PER OTTENERE IL SONNO PROVOCATO

I diversi metodi d'ipnotismo sono per i diversi scopi a cui si mira, come: Guarigione di malattie, Consulti sonnambolici, Spettacoli ecc.

Tutti questi metodi li spiegheremo partitamente, in modo che ciascun operatore possa farsi un idea esatta di ciò che deve fare.

SCOPO SONNAMBOLICO

Fate sedere comodamente il soggetto a testa alta, braccia abbandonate, mani sulle cosce.

Raccomandategli di pensare soltanto di dormire e di avere piena fiducia in voi che lo addormentate per il suo bene, per fargli vedere cose belle ed assicuratelo che lo sveglierete subito.

Quindi, fissatelo negli occhi, esortandolo a guardare nei vostri e concentrare ogni pensiero in voi o nel sonno, finchè le sue palpebre non si stancheranno ed abbasseranno.

Ottenuto questo risultato, posate la vostra palma sinistra bene aperta sul capo, con le dita allargate in modo che l'indice ed il medio tocchino la base del cervello ed il pollice premente sulla radice del naso.

Con la mano vostra, le cui dita debbono essere legger-

mente piegate, fategli dei continui passaggi dalla testa al petto, a cinque centimetri dalla faccia, avendo cura di chiudere il pugno quando la mano si porta in alto per ripetere il passaggio, essendo il passaggio all' insù contrario al sonno.

Continuate questa operazione finchè il soggetto non cada nel sonno. Però, se ciò non avverrà entro una mezz'ora, cessate l'operazione.

È necessario produrre continue suggestioni di sonno con le parole:

"*Dormite.... Voi dovete dormire... Il sonno vi fara' bene... Ecco che viene... Io vedo il sonno in voi... Dormite.*

Per ottenere una più forte suggestione, fategli ripetere:

" *Si, ho sonno. Sento venire il sonno. Oh! che sonno io sen-*
" *to.... Son....no! So....sònno.... sonno.... lento.*"

Per accertarvi che egli dorma, domandateglielo ed egli vi rispondera'.

Se, dopo mezz' ora, non avrete prodotto il sonno, rimandate l'esperimento alla seguente sera ed alla medesima ora.

E' utile osservare che raro è il caso trovare un ipnotizzato lucido la prima volta. Qui sotto vi esporremo il metodo per ottenere la lucidità del soggetto.

LEZIONE X

IL SONNO IPNOTICO NEI SUOI DIVERSI GRADI

Addormentato che sia il soggetto, con voce ferma e carezzevole, bisogna esortarlo ad accettare fiduciosamente ogni suggestione ed accrescere sempre più il suo sonno per vedere cose belle ed utili per lui stesso.

Bisogna spiegargli che vi sono circa dieci gradi di sonno che egli deve successivamente raggiungere. Per ottene-

re il primo grado, bisogna suggestionarlo che egli dovrà vedere davanti i suoi occhi, come in visione. il numero UNO.

Ottenuto il primo grado di sonno, suggestionerete il soggetto a mantenersi in quel grado, per il giorno successivo, e di non ricordarsi di ciò che ha visto e sentito nel sonno e mantenere scrupolosamente ciò che gli avete ordinato. Quindi lo sveglierete.

LEZIONE XI.

METODI PER SVEGLIARE IL SONNO

Questi metodi sono semplicissimi, ma richiedono molto sforzo di volontà per rendere l'effetto assoluto e perfetto. Vi è quello di fargli tre forti passaggi sulla fronte, soffiandogli negli occhi. Questo metodo ci sembra alquanto brusco. Il migliore, quindi, crediamo sia quello graduale e per suggestioni che usiamo noi: Si dica al soggetto, prima di ogni altra suggestione, immediatamente dopo il sonno, che egli deve svegliarsi a poco a poco, man mano che voi contate fino ad un dato numero, per esempio fino a DIECI, e che a quel numero egli si deve svegliare completamente e senza alcun disturbo.

Altri metodi potrete usare a vostro talento; basta che prima gli diate la suggestione.

LEZIONE XII.

GRADI SUCCESSIVI DEL SONNO IPNOTICO

L'esperimento per i gradi successivi sarà molto piu facile, perchè non saranno più necessarie le operazioni preparatorie alquanto noiose e lunghe,come in quello per il primo grado. Basterà, quindi, un semplice comando perchè il soggetto entri immediatamente nel primo grado di sonno.

Per tanto, come alla lezione IX. — Scopo Sonnabolico — porrete sulla testa del soggetto la vostra sinistra col

pollice sulla radice del naso e facendogli, con la destra, dei passaggi leggerissimi sulla fronte e sulle guance, lo porterete al secondo grado di sonno.

E così via via, fino al decimo grado, prendendo cura di accrescere il sonno del soggetto, non più di un grado per ciascun esperimento.

LEZIONE XIII

COME SVEGLIARE UN SOGGETTO CHE SI OSTINA AL SONNO.

Accade, talvolta, che un soggetto entra in uno stato ultra-ipnotico. Ciò avviene, per diverse ragioni: per disposizione naturale al sonno, per proposito deliberato o perchè fortemente caricato di fluidi.

Se, in tali circostanze, non riuscirete a svegliarlo, con l'abituale facilità, non dovete preoccuparvene od avere paura.

L'ipnotismo non può, in nessun caso produrre la morte. Tutt'al più potrà produrre, nel soggetto, uno stato catalettico, qualche volta, con sintomi anastetici, forse per diverse ore.

Non per questo dovete impaurirvi. Procedete nel modo seguente:

Domandate al soggetto se dorme bene e se si vuole svegliare. A risposta negativa, gli direte che voi volete assolutamente che egli, ad un vostro comando, deve svegliarsi. Gli direte che lo lascerete riposare ancora un pò, ma non più di altri cinque minuti e che egli deve promettervi che, passato quest'altro breve tempo, si sveglierà.

Questa promessa deve esservi fatta sotto giuramento e lo avvertirete che il giuramento non si deve violare, a nessun costo.

Se egli non si sveglierà dopo il tempo stabilito, gli direte che voi userete altri mezzi che non gli farano tanto pia-

cere e che sarete capace di servirvi di tutta la vostra potenza occulta per svegliarlo.

Allora gli direte come volete svegliarlo e che, non ubbidendovi, al vostro ultimo cenno, vi servirete dei mezzi estremi.

Il soggetto, così impressionato, non resterà più ostinato al sonno ed ai vostri comandi si sveglierà.

LEZIONE XIV.

PER SVEGLIARE UN SOGGETTO ADDORMENTATO DA ALTRI.

Quando vi trovate in un caso che un individuo ipnotizzato da qualche inesperto operatore, non ha potuto essere svegliato da questi, fate allontanare detto operatore ed accingetevi a sostituirlo impadronendovi del soggetto.

Cominciate a fargli delle fortissime suggestioni e passaggi, allo scopo di sostituire la vostra volontà a quella dell'operatore che lo aveva addormentato e per aumentargli gradatamente il sonno.

Quindi, sotto la vostra influenza, procedete a svegliare il soggetto, col metodo usuale, ma con la massima energia e con più autorità di comando.

Se anche con voi si ostinasse a non volersi svegliare, usate pure, senza, però, arrecargli male, punture e scottature, allo scopo di accertarvi che non vi è mistificazione.

LEZIONE XV

IL FIATO E' UTILE. — COME USARLO.

Il fiato si usa **caldo** e **freddo**, a seconda l'effetto che si vuol conseguire.

Il fiato caldo si usa, necessariamente, nei seguenti casi: per dar **calore al cervello**, nei casi di atrofia cerebrale:

sulle **palpebre**, allo scopo di accelerare il sonno, nei soggetti un po' refrattari, essendo il fiato caldo uno dei migliori agenti per produrre ed aumentare il sonno: nel **cuore** nel caso in cui esso non funzioni normalmente e quando il sangue del soggetto appare alquanto raffreddato. Parimenti, si usa sullo stomaco, sulla spina dorsale ed in altre parti del corpo, a seconda il criterio dell'operatore.

Il fiato caldo acquista maggiormente forza e potenzialita' di effetto, quando si usa a mezzo di una pezzuola di lana piegata in quattro ed applicata sulla parte che si vuole, ad eccezione, però, degli occhi sui quali, anche, per ragioni igieniche, dev'essere applicato direttamente.

Non occorre insegnare all'operatore come produrre il fiato caldo o freddo. Ciò si sa e si fa istintivamente, essendo una funzione naturale, in ciascuno di noi. Il fiato caldo si emana aspirando l'aria per il naso e sprigionandola per la bocca, la quale deve rimanere aperta nell'atto espiratorio e e chiusa in quello aspiratorio.

Il fiato freddo si usa per svegliare il soggetto e per liberarlo dai fluidi emanati su di lui.
Il fiato freddo si produce soffiando con le labbra strette, proprio nel modo che si tengono quando si vuol fischiare.

Per svegliare il soggetto, lo soffierete tre volte negli occhi, dicendo rapidamente: UNO, DUE, TRE, dopo di aver fatto i necessari passaggi sulla fronte.

Si applica anche su altre parti del corpo per levare i fluidi da voi prodotti, perche questi, non liberati, lascerebbero nel soggetto un senso di pesantezza, particolarmente dolori alla testa.

LEZIONE XVI

PASSAGGI CIRCOLARI

Questi passaggi sono della massima importanza e si fanno, specialmente sulla regione del cuore e sulla bocca del-

lo stomaco. Per ottenere maggior effetto bisogna alternarli col fiato caldo.

Scopo di questi passaggi circolari è di non far scorrere fluidi in basso, per non farli influire sull'azione cardiaca e sulla circolazione del sangue.

Si opera così: Ponete la mano sulla regione del cuore, sopra le mammelle, passandola leggerissamente, da sinistra a destra, facendola roteare attorno le mammelle, badando di liberarsi dai fluidi, scuotendo la mano, ogni tre o quattro giri.

Si potranno, anche, fare in altre parti del corpo, come sulle rotelle delle ginocchia, sui gomiti, sulla testa, secondo che il magnetizzatore credera' necessario ed opportuno regolarsi rispetto alla malattia del paziente.

LEZIONE XVII.

PASSAGGI SENZA CONTATTO.

Questi passaggi sono consigliabili soltanto nei casi in cui un soggetto, ricorrendo alla cura ipnotica, per malattie nervose, fosse affetto da infezioni contagiose, come scabia, erisipela eczema ece.

Detti passaggi, a distanza, producono quasi lo stesso effetto di quello a contatto.

Essi debbono essere fatti a lunghe correnti, impiegando maggior tempo di quelli ordinari.

Per ottenere l'effetto voluto, questi passaggi debbono essere fatti a pelle nuda oppure su indumenti sottili e leggeri, come lenzuola di lino, camicie, veli ecc. nel caso che il soggetto sia troppo vergognoso.

LEZIONE XVIII.

COME FAR CESSARE I DOLORI ISTANTANEAMENTE

Nel caso in cui il vostro soggetto, messo allo stato ipnotico, accusa dei dolori, in qualche parte del corpo, voi gli direte:

" *Io leniro' ogni tuo dolore, istantaneamente, posando sem-*
" *plicemente la mia mano fatata e facendo cadere il mio fluido be-*
" *nefico sulla tua parte dolorante. Quando io ti svegliero', tu non*
" *sentirai piu' alcun dolore, anzi ti sentirai sano, felice, allegro e*
" *sorridente. Ecco! io pongo la mia mano, applico il mio fiato. Tu*
" *sei gia' liberato di ogni male. Attento! Ora ti sveglio:* **Uno, due**
" **tre! Svegliati.**

LEZIONE XIX.

STATO LUCIDO,

Raggiunto il decimo grado di sonno, la lucidità del soggetto comincia, ma è ben lungi dall'essere perfetta. Per renderla tale, è necessario fargli continue suggestioni di vedute, ma non molto prolungate.

Per le prime volte, farete ipnologicamente viaggiare il soggetto in luoghi vicini ed a voi conosciuti. Quindi, via via, potrete farlo viaggiare in luoghi lontani noti a lui o conosciuti da entrambi.

A lucidità raggiunta, egli potrà vedere e descrivere, con precisione, ogni cosa vicina o lontana che gli ordinerete di vedere e descrivere.

Quì dobbiamo osservare che non è tanto facile portare un soggetto a lucidità completa e conseguentemente non vi sarà tanto facile poter creare o meglio educare una vera sonnambula.

Dovete, quindi, procedere, con tatto e perspicacia, nella scelta del soggetto, per non sciupare il vostro tempo inutilmente.

LEZIONE XX.

SCOPO CURATIVO.

Per agire efficacemente sul malato che intendete curare, è necessario che voi abbiate vantaggi fisici e morali su di lui. Il vostro aspetto non dev'essere ripugnante: la vo-

stra salute non dev'essere precaria, altrimenti l'infermo ne risentirebbe sgradevole e disastrosa impressione.

Per procedere all'esperimento, adagiate il soggetto, in perfetto silenzio, con attenzione reciproca e cominciate ad esortarlo, con voce amorevole, a sottoporsi al sonno magnetico, perchè in esso le sue pene saranno alleviate e la sua malattia sparirà del tutto. Quindi, prendete i suoi pollici a contatto coi vostri, tenendoli così fino a che non avranno raggiunto un certo grado di calore reciproco.

Staccherete, poscia, le vostre mani dalle sue, le chiuderete e fuori del corpo dell'infermo, le porterete sulle sue spalle e quivi le riaprirete, adagiandole e tenendole ferme per alcuni minuti.

Quindi, le porterete giù lungo le braccia del soggetto, toccandone i nervi e soffermandosi alquanto al contatto del gomito, riunendo di nuovo i vostri pollici con quelli del soggetto. Quest' operazione va ripetuta per dieci o dodici minuti.

Durante tutta l'operazione, non tralasciate di fare continue esortazioni e suggestioni di sonno, allo scopo di impedire che l'attenzione del malato si distragga, ed alla parola aggiungete l'uso continuo del vostro sguardo, fissando insistentemente il soggetto. Ciò non dimeno, avviene che, non sempre al primo esperimento, si ottiene il sonno del soggetto, ma, ripetendo l'operazione una o più volte, il risultato non potrà mancare.

Per svegliare il soggetto userete la massima precauzione.

LEZIONE XXI

METODO CURATIVO.

Diamo, quì, appena un accenno della cura delle molteplici malattie, che si può ottenere col sonno ipnotico:

Un libro speciale verrà, prossimamente, pubblicato, col giusto metodo per detta cura.

Quantunque le malattie siano svariatissime, il sistema ipnotico per guarire è pressocchè identico: **Passaggi e suggestioni**, con la sola differenza che i passaggi si debbono esplicare sulla parte malata (Imposizione della mano) e le suggestioni si debbono riferire alla malattia in quistione.

Così, a mò di esempio, in un mal di denti, i passaggi debbono essere fatti sulla mascella: in una emicrania, al capo, ed in un reuma, alla parte relativamente colpita: in una febbre e malattie organiche, su tutta la persona ecc.

LEZIONE XXI — Metodo curativo.

Contemporaneamente, le suggestioni debbono essere fatte, con voce carezzevole, affettuosa e ad un tempo auto-

revole. Descrivete e precisate bene alla mente del soggetto la specie e natura del suo male. Quindi, persuadetelo che la malattia da cui egli è affetto ha perso ogni gravità, che sta per sparire, che è già sparita; che egli sente un gran sollievo e che, infine, allo svegliarsi egli si troverà, perfettamente guarito.

Sveglierete il soggetto sol quando vi avrà accertato di avere accettate le vostra suggestioni ed utilizzate i vostri fluidi per distruggere quelli della sua malattia.

Le guarigioni ottenute con questo mezzo sono meravigliose.

SIATE LOGICO E MANTENETE LE VOSTRE PROMESSE.

Anche questo è un altro principio ed un altro consiglio che voi dovrete seguire fedelmente, nel vostro esercizio, se volete conseguire il successo finale che desiderate.

Dovunque vi trovate sia in città che in un villaggio, sia a contatto di persone dotte che ignoranti; qualunque siano i vostri soggetti, facili o refrattari, e qualsiasi lo scopo dei vostri esperimenti, siano questi dati per scopo ricreativo o per scopo curativo, voi dovete badare di mostrarvi sempre coerente con voi stesso.

Dovete mostrarvi, sempre logico, fermo ed irremovibile nelle vostre parole e nelle vostre promesse.

In altri termini, se voi, dando uno spettacolo, avete promesso un dato successo che, per un mero caso, non siete riuscito a trattenere, non dovete per questo darvi per vinto, ma dovete subito ritentare la prova, con maggior fede e maggior lena: e se al vostro soggetto voi avete promesso una guarigione che, prima degli esperimenti, voi ritenevate sicura e che, dopo di essi, vi sembrerà poco probabile, voi non dovete manifestarvi: insomma non dovete mai alterare le vostre parole e le vostre promesse, tenendo sempre di mira che il vostro successo e la guarigione dell'am-

malato stanno nel vostro potere suggestivo e che, nel momento che voi stesso perdete la fede nelle vostre promesse e che voi affievolite, nell'animo del vostro soggetto, la speranza di guarigione, voi perdete il vostro prestigio ed allontanate, irremissibilmente, la probabilità della guarigione.

Non dimenticatevi! Nei vostri spettacoli, nei vostri esperimenti, a scopo ricreativo o curativo, voi dovete mostrarvi sempre uguale a voi stesso: Voi dovete dire:

" *Io voglio, io debbo riuscire e ci riuscirò*."

Riuscirete, cioè, a divertire i vostri amici, i vostri spettatori ed a ridare la salute e la pace al vostro soggetto ammalato che si è rivolto a voi, come ad un'ancora di salvezza e ad un arca di pace per vedersi liberato dalle sue sofferenze fisiche e morali e per riacquistare la pace e l'amore a sè ed alla sua famiglia.

LEZIONE XXII

METODO PER COMINCIARE UNO SPETTACOLO.

Speciale attenzione va data al modo come cominciare uno spettacolo. Bisogna cominciare bene per continuare e finir meglio. L'ipnotista deve tener presente che il successo dello spettacolo, il più delle volte, dipende dalla prima impressione che egli produce nell'animo degli spettatori.

Deve, quindi, procedere assai cauto circa il modo di presentarsi, di guardare attorno, di parlare, di gesticolare.

All'apparire sulla scena, deve ostentare un'aria sprezzante e misteriosa: deve volgere, dignitosamente, lo sguardo, a destra, a sinistra e, più spesso, in alto, passando la mano destra sulla fronte e sui capelli, come in atto pensoso e riflessivo: deve avanzare a passi misurati e senza far rumore: pronunziare parole quasi incomprensibili: fare dei gesti rapidi ed inesplicabili.

Deve, sopratutto, conservare e dimostrare un'aria seria, dignitosa e solenne e deve trattenersi dal ridere, anche quando il pubblico scoppia in risa clamorose e scroscianti.

Tutto questo serve a stabilire il più assoluto e profondo silenzio nell'uditorio, fin quasi a paralizzarlo, con l'attesa ansiosa dei primi esperimenti ipnotici.

Dopo questa auto-presentazione, solenne e drammatica, l'operatore dà mano ai suoi lavori o meglio comincia i suoi esperimenti.

Se vi sono più soggetti, egli li squadra tutti, l'un dopo l'altro, con lo sguardo scrutatore, per impressionarli e per accertarsi quali fra essi è il soggetto più adatto per cominciare le sue dimostrazioni ipnotiche,

Può anche eseguire l'esperimento cumulativo, cioè, può cominciare ad addormentare più soggetti, nello stesso tempo, seguendo, in tutto e per tutto, le regole e le istruzioni contenute in questo volume.

Deve mettersi nella posizione più favorevole, sia rispetto al pubblico che ai soggetti e, sopratutto, deve badare che i suoi movimenti siano rapidi ed istantanei, per ispirare negli spettatori la più assoluta fiducia, circa la sua abilità d'ipnotizzatore.

Continuando nello spettacolo, egli non deve lasciarsi commuovere o distrarre menomamente dalle risa o dagli applausi del pubblico, ma dovrà proseguire, nei suoi esperimenti, come se nulla sentisse o nulla vedesse, all'infuori dei soggetti che egli tiene sotto la sua influenza ipnotica, facendo loro ripetere, successivamente, i suoi atti ed i suoi gesti, facendo piangere e ridere, ballare e cantare, e comandando loro di fare quanto altro crede necessario ed opportuno per dare allo spettacolo il carattere della teatralita', per meglio impressionare il pubblico e meglio farsi ammirare, facendo passare gli addormentati per tutti gli stadi ed i fenomeni ipnotici.

LEZIONE XXIII

CIO' CHE UN SOGGETTO FA UN ALTRO LO IMITA.

Per ogni spettacolo che intendete di fare, vi dovete preparare prima uno o più soggetti ed ecco perchè:

Un soggetto ipnotizzato eseguisce, come detto già in altro capitolo, qualunque gesto che voi gli suggestionerete di fare, all'uopo preparandolo, antecedentemente.

Con questo vostro soggetto, così preparato, voi eseguirete i primi esperimenti. In questo frattempo, gli altri soggetti che trovansi nella sala osserveranno, attentamente, tutti gli atti e tutti i gesti dell'ipnotizzato e quando, a loro volta, saranno da voi addormentati, imiteranno, ad un vostro comando, per filo e per segno, tutto ciò che hanno visto e che ha imprestionato, profondamente, il loro cervello.

Per esempio, direte al primo soggetto:

" *Oh! quante formiche. Vedete! Vedete! Ma non vi accorgete? Non sentite che vi salgono sulle gambe? Oh! che formicolio! Vedete.... vedete.... gia' vi pungono....*

A questo punto, vedrete il vostro soggetto portare, istintivamente, le mani sulle gambe, in atto di scacciare le formiche, a volte con tale violenza da strapparsi persino i calzoni.

Gli altri soggetti, quando ipnotizzati, a loro volta, lo imiteranno perfettamente.

Questo è solo un esempio che potrà servire di guida all'oporatore in caso di spettacoli.

Questo esperimento esercita un fascino speciale sugli spettatori e vi sarà facile attrarre altri soggetti, i quali, ugualmente suggestionati, cadranno, successivamente, nella identica imitazione.

LEZIONE XXIV

METODO D'IPNOTIZZARE MOLTE PERSONE.

Questo metodo, a scopo di spettacolo, è della massima facilità. Non lo userete che su soggetti, precedentemente ipnotizzati. Porrete i soggetti, seduti od in piedi, come meglio vi aggrada, in linea retta oppure in senso circolare. Comincerete a girare il vostro sguardo dal primo all'ulti-

LEZIONE XXI. — Metodo curativo.

mo dei soggetti, cominciando sempre da uno dei lati, puntando col vostro dito, in modo rapido e successivo, su ciascun soggetto. Indi direte:

" *Fra poco vi faro' dormire, tutt'insieme. Voi tutti dormirete.*
"*Quando avro' finito di contare da* **Uno a Tre**, *voi resterete tutti ad-*
" *dormentati, nella posizione in cui vi trovate, ne' potrete svegliar-*
" *vi senza il mio consenso.*"

In questo momento, emanate, con grande enfasi ed energia, fluidi dalle vostre mani e dai vostri occhi che girerete, fulmineamente, su ciascuno di essi e direte:

" **Uno, Due, Tre.** *Dormite!*"

Se avete saputo eseguire bene queste operazioni, otterrete i migliori risultati: farete sbalordire il pubblico che non mancherà di applaudirvi, fragorosamente, restando, quasi incantato della vostra grande abilità.

LEZIONE XXV

SCOPO RICREATIVO.

Per scherzi e spettacoli, il metodo è abbastanza differente, e piuttosto che un sonno ipnotico produce un forte torpore suggestivo.

I passaggi accompagnati dalle parole: " **Dormite; vo-**
" **glio che dormite; voi non sentirete che la mia voce, ne' vedrete nulla, nulla** " debbono essere fatti, da prima distanti dalla faccia; quindi, gradatamente, sempre più vicini, fino a sfiorare gli occhi, le guancie ed il mento del soggetto, il quale, in questo caso, dovrà dimenticare tutto e non pensare nè all'operatore, nè al sonno.

LEZIONE XXVI.

IPNOTIZZAZIONE SENZA FISSAZIONE.

Chiudete le palpebre del soggetto, premendo più volte, leggermente in dentro l'orbita degli occhi. Fategli dei passaggi lungo la faccia, a cinque centimetri da questa,

con continue suggestioni, dicendogli di provare di aprire gli occhi, ma che non lo potrà.

Dopo di ciò, direte al soggetto:

" Dormite! Dormite! Io voglio che dormite, il sonno vi fara' " bene."

LEZIONE XXVII

METODO D'IPNOTIZZARE CON OGGETTI LUCENTI.

Il metodo d'ipnotizzare con oggetti lucenti, non è dissimile da quelli esposti nelle lezioni precedenti.

LEZIONE XXIV. — Metodo d'ipnotizzare molte persone.

La sola differenza sta nel fatto che, invece di usare sul soggetto il vostro sguardo, gli farete fissare con gli occhi un oggetto lucente, come ad es. uno specchio, una sfera, un lume, una lampade elettrica, un diamante o qualsiasi altro oggetto che rifletta luce.

Nei casi praticabili, potete anche servirvi del sole che essendo un potentissimo magnete, esercita una maggiore e più rapida influenza sul soggetto.

Cominciate ad operare così: Collocate il soggetto, ritto o seduto, di fronte all'oggetto lucido, regolando la distanza a seconda dell'intensità della luce. Indi, gli ordinerete di fissare, attentamente, l'oggetto lucente, avvisandolo che i suoi occhi si stancheranno ed a poco a poco si chiuderanno. Ponetevi al fianco destro oppure alle spalle del soggetto, applicando le vostre mani sulla fronte, facendo dei passaggi leggerissimi e continui dalla fronte alla tempia, servendovi della suggestione orale, per addormentarlo.

Dovete badare che le palpebre siano discese, nel caso contrario dovete ritenere che il soggetto sia rimasto affascinato ed impossibilitato a chiudere gli occhi, in modo che voi gli ordinerete:

" *Chiudeteli! Ecco !....gia' voi li chiudete.... Ora vi addormen-*
" *to.... Il sonno gia' viene.* "

Frattanto l'operatore cambia di posizione, ponendosi davanti al soggetto, facendo dei passaggi dalla testa al petto ed a cinque centimetri dalla faccia, servendosi sempre delle solite suggestioni orali.

L'ipnotizzazione, con oggetti lucenti, è consigliabile solo nei casi in cui l'operatore non può servirsi dei propri occhi.

LEZIONE XXVIII

METODO D'ASSALTO.

Questo metodo è per lo più usato nei giuochi e nelle rappresentazioni, e su soggetti già ipnotizzati, più volte. Il sonno viene imposto di sorpresa. L'operatore deve porsi al fianco destro del soggetto. Quindi, all'improvviso e contemporaneamente, portate le due mani, la sinistra col pollice premente sotto l'orecchio destro e l'indice ed il medio appoggiati sotto la nuca: la destra applicata alla fronte,

col pollice ed il medio sulla tempia, e le altre dita distese in modo che tocchino la base del cervello. Quindi, rovesciando-

LEZIONE XXVII. — Metodo d'ipnotizzare con oggetti lucenti.

gli indietro la testa che sorreggerete sempre con la sinistra e facendogli con la destra dei passaggi sulla faccia, gli farete, con energia, le solite suggestioni di sonno;

" *Dormite .... dormite .... io voglio che dormite .... ecc.*"

L'azione dev'essere fulminea e l'effetto è istantaneo. Per svegliare il soggetto, userete quel metodo che più vi aggrada.

LEZIONE XXIX

METODO D' IPNOTIZZARE A DISTANZA.

L'ipnotizzazione a distanza non è meno facile e meno praticabile di quella coi soggetti a contatto. In altre parole, si può ipnotizzare, a mezzo della corrispondenza, come pure a mezzo del telefono, del telegrafo, della telepatia ecc.

Un ipnotizzatore può addormentare un soggetto che

LEZIONE XXVIII. — Metodo d'assalto, Quando l'operatore e' al fianco destro del soggetto.

trovasi in altra città, distante anche centinaia e migliaia di miglia, facendolo addormentare e svegliare in un'ora stabilita.

È questo uno dei fenomeni più strani e più meravigliosi dell'ipnotismo e, naturalmente, si richiede un processo che solo i più abili ed esperti ipnotizzatori sono capaci di mettere in esecuzione.

Eppure, si tratta di un metodo semplicissimo che da noi viene praticato, giornalmente, con ottimi risultati. È questo uno dei mezzi più utili e più vantaggiosi per i soggetti ammalati che, a causa della troppa distanza, non potrebbero sobbarcarsi le spese di restare, per più tempo, sotto la cura di un ipnotista, lontani dalla propria residenza.

Dobbiamo, però, essere chiari, come cerchiamo di esserlo in tutte le nostre lezioni, giacchè noi non seguiamo il sistema di tanti altri: quello cioè d' ingannare e di illudere i nostri allievi.

Perchè l'ipnotizzazione a distanza avvenga è assolutamente necessario che colui che si vuole ipnotizzare sia già stato vostro soggetto, per più tempo, o che sia stato sotto la vostra cura, per quella data malattia.

In tal caso, quando esso vi dichiari di essere impossibilitato, di tornare da voi per continuare la cura, nel vostro studio, voi gli direte che ciò non importa, perchè voi potrete continuare ad ipnotizzarlo dove egli si reca, sia pure molto lontano, ed allora, restando così stabilito, voi opererete nel modo seguente:

Prima di licenziare il soggetto, è necessario dargli la suggestione che voi lo ipnotizzerete, facilmente, a vostro piacimento, cioè in qualunque tempo ed in qualunque luogo, senza che sia necessaria la vostra presenza.

Direte al soggetto addormentato:

" Non e' necessario che voi torniate da me per essere addor-
" mentato. Io vi ipnotizzero' per mezzo di lettera, e voi farete tutto
" cio' che la lettera vi dira'. Vi avverto che voi vi addormenterete e
" vi sveglierete nell'ora che a me piacera' e che v'indichero' nella
" mia lettera. Per entrare nello stato ipnotico, voi dovete soltanto
" prendere la posizione che v'indichero' e pensare fortemente al
" sonno, accettando tutte le mie suggestioni, per il vostro bene e
" per la vostra salute."

Volendo, invece, addormentare il soggetto a mezzo telefono gli direte:

". Se dove voi vi troverete, al momento in cui riceverete la mia " chiamata, non vi e' comodita' per voi o perche' vi saranno altre " persone chiuderete il telefono e correrete in un luogo appartato " nel quale seguirete le mie istruzioni, e vi addormenterete accet- " tando tutte le suggestioni, che io vi avro' date, svegliandovi, poi, " all'ora da me stabilita."

Per telegramma, seguirete lo stesso processo come per lettera. Bisogna, però, osservare che, come detto sopra, l'ipnotizzazione a distanza è praticabile solamente sui propri soggetti, cioè, su coloro da voi precedentemente ipnotizzati.

Non bisogna, quindi, credere quando leggete in altri libri del genere che, cioè, ogni persona potrà essere addormentata a distanza. Ciò, secondo noi, non è praticabile e diremo quasi impossibile.

Le persone che voi non avete mai conosciute nè ipnotizzate e che si rivolgono a voi con lettera, a scopo curativo, potranno essere confortate e sollevate, moralmente, mediante suggestioni che voi potrete dare per lettera, ma voi per quanto esperto possiate essere, nell'arte di ipnotizzare, non riuscirete mai ad addormentarle ed in tal caso noi riteniamo che non sia nè giusto nè onesto chiedere alcun penso.

LEZIONE XXX

METODO PER DARE UN SOGGETTO IN CONSEGNA AD UN ALTRO OPERATORE.

Voi potete mettere una persona da voi addormentata sotto l'influenza di qualsiasi individuo, senza che questi sia un ipnotista.

Il metodo ovvero il processo da seguire si basa sempre sulle suggestioni post-ipnotiche ed e' il seguente :

Dopo che il vostro soggetto e' caduto nello stato ipno-

tico e voi l'avete gia' sotto il pieno ed assoluto controllo della vostra volontà, gli direte :

*" Voi farete, per filo e per segno, cio' che io vi comando di fa-
" re. Il padrone della vostra volonta' sono io. Domani, doman l'altro,
" da qui' ad un mese, ad un anno, e per tutto il tempo che voglio io,
" voi resterete sotto l'influenza di Tizio o di Caio. Ecco, a lui io con-
" segno ora la bacchetta magica del mio comando. Ogni qual volta
" egli lo vorra'. potra' ipnotizzarvi, ne' piu' e ne' meno come ho fatto
" io. Egli vi dira' dormite e voi dormirete. Poi vi dira': Fate cio che
" voglio io e voi lo farete. Infine, vi dira': svegliatevi! e voi vi sve-
" glierete. .,*

Questo processo e utile e necessario nei casi in cui il soggetto, per ragioni di distanza o per altre cause, non potrebbe presentarsi, giornalmente, nello studio dell'ipnotizzatore.

Noi stessi ne avemmo e curammo parecchi di questi casi, tra cui quello di una donna, che risiedeva a Monkisco, N. Y. parecchie ore di treno da questa città. Essa, per ragioni di salute, non ha potuto venire al nostro Istituto. Ebbene, chiamati, noi ci recammo sul luogo e quivi trovammo la paziente, in uno stato assai grave, quasi senza più speranza di guarigione- Noi non ci perdemmo d'animo. Dopo di averla fortemente ipnotizzata, ci servimmo, con esito felicissimo della suggestione post-ipnotica. Mentre la donna trovavasi, ancora, sotto la nostra influenza, la passammo sotto l'influenza personale del proprio marito, facendole tutte le suggestioni necessarie, come sopra.

Il marito continuò a lavorarla, come un abile ed esperto ipnotizzatore, proseguendo, così, in casa propria e da se, la cura fino a che la donna guarì perfettamente.

Così quella coppia infelice ritornò nuovamente nel grembo della felicità coniugale e senza essere da noi rìchiesta, ci rilasciò un attestato di riconoscenza che noi conserviamo nell'originale e che, insieme a tante altre testimonianze, abbiamo pubblicato in un foglio separato.

Non crediamo necessario di citare altri casi pratici.

Lasciamo il resto all'intelligenza dell'operatore.

LEZIONE XXXI

ANESTESIA

L'Anestesia, ovvero la totale o parziale insensibilità del corpo, può servire anche per operazioni chirurgiche, come amputazioni di un arto, estrazioni di glandole o denti, taglio di tumori, parti ecc. In questo stadio ultra-ipnotico, il paziente non risente alcun dolore, ne' piu' e ne' meno come nello stato eterizzato.

Tale stato si ottiene sulla persona gia' ipnotizzata con suggestioni e passaggi a contatto, applicati alla parte da operare ed allo scopo gia' dichiarato di ottenere, cioe', l'insensibilità e l'immobilità della parte di cui trattasi.

LEZIONE XXXII

CATALESSIA.

La catalessia puo' definirsi uno stato apparente di morte per cui il corpo del soggetto diventa rigido come un marmo e posto, orizzontalmente, con la testa sulla spalliera ed i piedi sull'altra di due sedie, puo' sostenere, senza risentirlo affatto, il peso di una o piu' persone, montate sulla sua pancia. E così altri esperimenti del genere.

Per ottenere questo stadio è, però, necessario che il soggetto, sia, già, stato ipnotizzato altre volte. Quindi procedete all'operazione nel modo seguente :

Ponete il soggetto, in mezzo alla sala, piedi uniti, braccia pendenti, naturalmente, col palmo aperto applicato alle coscie. Rovesciategli, poi, indietro la testa, con grande energia, ed ordinategli di fissare un punto nel soffitto, dicendogli replicatamente :

" *Guardate! Guardate! la' su' Fisso! Sempre fisso !* " Quando vedete che egli è rimasto alquanto eletrizzato, ordinategli di chiudere gli occhi. Quindi fategli dei passaggi a lunga corrente, dal corpo ai piedi, dicendogli: " *Voi diventerete ri-*

“ *gido! Rigido! Sempre rigido, col corpo come pietra! Rigido! Ri-*
“ *gido! Le vostre giunture non si potranno piegare e rimarrete insen-*
“ *sibile a qualunque peso* ”.

LEZIONE XXXI --- Catalessia.

Durante l'esperimento la cui durata non deve eccedere i tre minuti, l'operatore deve porsi in uno stato eccitatissimo di nervosità e col gesto e la parola deve, di continuo, suggestionare il soggetto a mantenersi nello stato rigido, altrimenti potrebbe accadere il rilasciamento dei muscoli, ciò che lo potrebbe piegare sotto il peso a cui trovasi sottoposto.

Quindi, lo sveglierete e lo libererete gradatamente dallo stato catalettico, sia con la parola, sia battendo con le vostre dita ogni parte delle sue giunture.

Potete poi fermarlo e fargli fissare un punto qualunque

del soffitto, suggestionandolo, con la parola, di guardare quel dato punto che voi gl'indicherete. In questa posizione, potrete lasciarlo, per diversi minuti, ed egli vi restera' senza punto muovere le palpebre.

LEZIONE XXXIII

MODO D'INFILARE UNO SPILLO NEL BRACCIO DEL SOGGETTO.

Questo metodo è anche semplicissimo e si applica solamente nello stato anestetico, con l'avvertenza di procedere

LEZIONE 33 — Metodo d'infilare uno spillo nel braccio del soggetto.

cauti per non toccare o meglio per non infilare alcuna vena od arteria.

Fate stendere il braccio del soggetto. Denudatelo fino al polpaccio. Col pollice ed indice della vostra mano sinistra, afferrate la parte più polposa, alzandone la pelle, per quanto piu' potete.

Indi con la vostra mano destra, infilerete l'ago attraverso le parte sollevata, facendo girare il soggetto attorno al palcoscenico per renderlo piu' visibile al pubblico.

Se il soggetto trovasi nello stato anestetico non solo non sentira' alcun dolore, ma dalla puntura non uscira' neppure una goccia di sangue.

N. B. L'ago, la spilla o qualsiasi altro arnese accuminato di cui vi servirete in questo esperimento dovranno essere bruciati al fuoco e sterilizzati, per evitare il pericolo di qualche infezione nel sangue.

LEZIONE XXXIV

FASCINAZIONE.

Questo e' un fenomeno ipnotico allo stato di veglia in cui il soggetto — specie se ipnotizzato altre volte — preso di sorpresa, è costretto a seguire con lo sguardo e col gesto qualsiasi movimento del magnetizzatore. Per ottenerlo, bisogna portarsi, repentinamente, davanti al soggetto, seduto od in piedi che sia, afferrargli ed alzargli, con celerità, le sue sopraciglia, coi vostri pollici, in modo d'impedirgli la chiusura degli occhi e fissandolo, bruscamente, con fortissimo sguardo, gli direte suggestivamente:

" *Ecco, voi siete affascinato. Il mio sguardo e' cosi' potente, che*
" *voi non potrete sottrarre il vostro sguardo alla forza che emana*
" *da esso. No! non lo potete.*

Conseguentemente ed in breve tempo, la sua pupilla resterà fissa ed immobile. Il vostro soggetto, a questo punto comincia ad entrare nello stato della " fascinazione ". Allora potrete sostituire il vostro sguardo con la punta del vostro indice che porrete innanzi agli occhi del soggetto, a

dieci centimetri di distanza. In questo punto, egli seguirà ogni movimento o direzione che voi farete col vostro indice e voi, volendolo, potrete fargli girare l'intera sala, dopo di

LEZIONE 34 — Quando con le dita gli alza le sopraciglia e lo fissa negli occhi.

che lo. fermerete, e sempre indicando col vostro indice, un punto qualsiasi del soffitto, gli ordinerete di fissarlo ed egli terrà il suo sguardo fisso ed immobile su quel punto finchè voi lo vorrete.

DUALISMO CEREBRALE

Prima di trattare dello stato emipnotico o dell'ipnotismo bilaterale, è necessario rilevare che questi due stati

sono un prodotto della "dualita" del nostro cervello o meglio della funzione isolata e rispettiva di ciascun emisfero cerebrale.

LEZIONE 34 --- Quando il suo sguardo resta fisso su di un punto del soffitto.

E' stato, già, anatomicamente e fisiologicamente, dimostrato che il cervello di due individui non è mai perfettamente uguale e che perfino nel cervello di uno stesso individuo esistono delle differenze anatomiche e fisiologiche.

Tali differenze di morfologia e di peso esistono sempre tra i due emisferi della massa cerebrale. L'emisfero sinistro è sempre più sviluppato e più pesante di quello destro, appunto perche' l'emisfero sinistro riceve maggior volume di sangue.

E' stato anche provato che il sistema arterioso della membrana cerebrale di ciascun emisfero è indipendente da quello dell'altro.

Tale dualità cerebrale od indipendenza funzionale dei due emisferi è stato provato in certi casi in cui uno degli emisferi cerebrali si è parzialmente atrofizzato e, pur tuttavia, l'individuo non è andato soggetto ad alcun indebolimento delle sue facoltà intellettive, conservando, al contrario, inalterabili la sua intelligenza e la sua memoria.

Si sono anche avuti degl'individui con dei tumori o cisti in uno dagli emisferi del cervello, senza che abbiano dato mai segno di squilibrio nelle loro facoltà mentali. Ciò dimostra che in simili casi, certo disgraziati, un emisfero sostituisce l'altro nelle sue funzioni cerebrali, pur essendo indipendenti l'un dall'altro e, cioè anatomicamente e fisiologicamente separati.

Così, quando un operatore agisce su di una parte soltanto del cervello o, per meglio dire, quando egli produce un'eccitazione dei centri sensitivi di un solo emisfero, si ha l'emipnosi od ipnosi umilaterale, laddove, producendo la medesima eccitazione sui nervi dei due emisferi, si ottiene l'ipnosi bilaterale.

Con ciò, senz' altra dimostrazione, resta spiegato il dualismo cerebrale che produce i due fenomeni ipnotici opposti, su accennati, o per meglio dire delle sensazioni e delle allucinazioni opposte e diverse, ogni qualvolta, nel cervello, resta turbata l'armonia tra i due emisferi, come avviene nello stato patologico.

Infine, la prova più convincente si ha nel fatto che per mezzo dell'ipnosi e delle suggestioni allo stato di veglia, un operatore può produrre una trasposizione, da un punto all'altro del corpo e da un organo ad un altro, di una sensazione patologica come una paralisi, un'anestesia, una cecità parziale ecc.

Può, insomma, trasportare allo stato normale il punto o l'organo affetto fino a far vedere al cieco con l'occhio

non sano, ridando così, momentaneamente, la vista all'occhio cieco e l'udito all'orecchio sordo ecc.

Tutto questo non potrebbe avvenire senza il " **dualismo cerebrale** ", capace di produrre i due fenomeni di cui sopra, cioè l'ipnosi unilaterale e quello bilaterale.

IPNOSI UNILATERALE.

L'ipnosi unilaterale, scientificamente detta **emipnosi** è uno dei fenomeni più divertenti dell'ipnotismo ed è stato ripetutamente esperimentato e provato da fisiologi, naturalisti ed operatori di tutte le parti del mondo.

Per riuscire più chiari e più intelligibili, vi diciamo che si può produrre lo stato ipnottico in una data parte del corpo, senza, cioè, punto influenzare il resto. Parimenti, un soggetto, già ipnotizzato, lo si può in parte svegliare ed in parte lasciare addormentato.

Tale fenomeno si basa su passaggi localizzati e sulle suggestioni centralizzate.

Potete, per esempio, praticare questi passaggi solo su di un lato della testa, con il palmo della mano alquanto riscaldata, e, dopo pochi minuti, potete sollevare ambedue le braccia del soggetto e vi accorgerete che il braccio destro è più pesante dell' altro e tanto più diventerà pesante quanto più voi continuerete i passaggi. Si produce insomma, uno stato di abbandono dei muscoli del lato corrispondente del corpo.

In altre parole, i passaggi si possono praticare sul lato lato destro, determinando uno stato letargico, quasi ipnotico, nel medesimo lato oppure anche al lato opposto.

Uno degli effetti di questi passaggi locali su di un lato della testa è la cosidetta **afasia atassica,** nel quale stato il soggetto perde la chiarezza della vista, dell'intelligenza e della pronunzia.

Tale fenomeno, oltre che coi passaggi, come detto innanzi, si può anche produrre a mezzo di oggetti lucenti,

ma bisogna osservare che, in simili casi, è bene impiegare l'occhio destro del soggetto, perchè la retina dell'occhio destro è più atta e suscettibile a ricevere e trasmettere le impressioni luminose nel cervello.

L'ipnotismo unilaterale resta meglio spiegato e provato su di un soggetto già ipnotizzato o meglio ancora nello stato catalettico, nel quale, sempre con la suggestione, voi potete soffiare in un occhio soltanto e vedrete che solo il lato corrispondente a questo esce dallo stato ipnotico o catalettico, ritornando la vista solo in quest'occhio, mentre l'altro ed il lato corrispondente del corpo continuano a rimanere completamente immobili ed insensibili.

Concludendo, agendo isolatamente, cioè solo su di una parte del corpo o meglio su di un solo emisfero cerebrale, voi potete produrre l'indipendenza funzionale di ciascuna metà del cervello, cioè l'emipnosi.

Nell'ipnosi unilaterale il grado d'intensità ipnottica è sempre minore di quella in cui tutto il cervello è influenzato.

LEZIONE XXXV.

IL SENSO DEL PALATO

Come si producono le visioni ed illusioni ottiche e le allucinazioni, nella stessa maniera, si possono influenzare anche gli altri sensi.

Così, voi potete ipnotizzare un soggetto e suggestionarlo per fargli mangiare e bere ciò' che, nello stato veglio e cosciente, non sarebbe possibile.

Si tratta, dunque, di suggestionarlo relativamente al senso del gusto, in un modo semplicissimo.

Volete, per es. fargli mangiare una candela accesa ? Ebbene, gli direte così: *Mangiate questo dolce squisito. Vedrete quanto vi piacera'. Anch'io ne ho mangiato e mi piacque tanto.* Egli istintivamente porterà la candela in bocca, e non solo la mangerà, ma la troverà gustosa.

Bisogna, però, stare accorti a non fargli inghiottire la cera e nel momento in cui vedete la sua bocca piena, griderete: *Basta ! Basta ! Non mangiate tutto !... ne voglio un po' anch'io.* Ed egli si fermerà, istantaneamente.

Se volete, maggiormente, divertire il pubblico, in questo momento, potete svegliare il soggetto, il quale, trovandosi, con la bocca piena di cera anzichè di dolci, proverà un senso di disgusto e proromperà in scatti d'ira ed in atti minacciosi che voi fermerete, facilmente, affascinandolo.

Similmente, potrete fargli bere del petrolio o qualsiasi altra bevanda sgradevole, dicendo: *Via... bevete di questo liquore magnifico. Bevete!... Vedete quanto e' dolce e delizioso.* Si dicendo, gli porgerete il bicchiere ed egli lo beve, come se bevesse davvero un dolcissimo liquore.

Nella stessa maniera, si possono influenzare anche gli altri sensi, come quello dell'udito e dell'odorato, in modo che voi potrete fargli sentire il suono di una campana, di una musica e fargli gustare dell'ammoniaca, come se fosse un'acqua profumata od altro odore delizioso.

LEZIONE XXXVI.

I SENSI SI POSSONO TRASPORTARE O SOSTITUIRE.

Questo fenomeno consiste nel trasportare la sensazione dei diversi sensi, da un organo ad un altro, nella stessa maniera che si può trasportare un dolore da un punto all'altro del corpo.

Ciò però, a parer nostro, avviene soltanto nello stato catalettico.

Per dimostrare ciò basta riferirci all'autorità del Professore Lombroso, il quale ebbe agio di constatare tale trasposizione dei sensi in una ragazza isterica che diceva di vedere, per es. con le orecchie o col naso, di sentire gli

odori non più con le narici, ma con la punta del mento, mentre il senso del gusto non l'aveva più nel palato, ma nella parte interna dei femori, tanto, che con gli occhi bendati, essa arrivò a leggere una lettera, delle cifre e perfino a distinguere delle liste di differenti colori. Così, essa non provava nessuna sensazione avvicinandole una bottiglia di ammoniaca alle narici, mentre poi si scuoteva tutta quanta avvicinandogliela alla punta del mento.

Vi sono stati dei soggetti i quali hanno inteso benissimo quando si è loro parlato a bassissima voce nelle gambe oppure sulle punte dei piedi ed in altre parti del corpo.

E come il Lombroso così cento autori ed operatori di gran fama riferiscono ed attestano casi simili, cioe' di questo fenomeno strano d'ipnosi con trasformazione di sensi.

Tali fenomeni, di certo un po' rari ed alquanto inesplicabili, molti, tra i quali lo stesso Lambroso, li spiegano con l'accumularsi di una maggiore quantità di forza nervosa su di un dato punto dei centri sensitivi, mentre in altri punti essa resta soppressa o paralizzta.

In altre parole, nello stato ipnottico o catalettico, l'anestesia di un dato nervo specifico produrrebbe una sovra eccitazione od ipereccitabilità delle fibre sensitive su di un dato centro del sistema nervoso.

Con ciò resta sufficicntemente spiegata la trasposizione o sostituzione funzionale dei sensi.

LEZIONE XXXVII.

POST-IPNOSI

Questo è uno stato di suggestione che, prodotto nel sonno ipnotico, si applica poi allo stato di veglia. Mentre il soggetto dorme, con voce forte ed autorevole e piu' volte ripetutagli, fategli la suggestione che, quando sara'sveglio ed all'epoca da voi indicata, egli dovrà fare una data cosa o compiere un tale atto, come per es. dare ad altri uno

schiaffo, un fiore, scrivere una lettera ad una data persona e mille altre cose.

E però necessario che egli accetti, di buon grado, la suggestione, poichè se questa gli ripugnerà, non l'eseguirà poi. E' anche necessario ed utile per voi usare, in questi casi, tutta la vostra forza suggestiva e persuasiva. Fatta la suggestione, voi dovete domandare il soggetto per assicurarsi che l'ha accettata. Se la sua risposta è affermativa, siate certo che quando sarà sveglio, all'epoca da voi prefissa — sia pure dopo un anno — come preso da una specie di follia passeggiera, egli compirà l'atto da voi suggestionatogli. Però, per le prime volte, le suggestioni debbono essere di corta durata — di cinque, di dieci ed al massimo, di quindici minuti — perchè la loro forza potrebbe svanire in un soggetto non ancora bene assuefatto. Proseguendo, gradatamente, si potrà giungere a suggestioni eseguite dopo uno spazio di tempo illimitato.

LEZIONE XXXVIII.

AUTO-IPNOSI.

Questo significa ipnotizzare sè stesso ed imporsi delle suggestioni nell'atto d'ipnotizzarsi, ripetendo, per non distrarsi: " *Ho sonno! sonno! Sonno .... lento* ". Ho sonno, ecc. ecc. A tale scopo, dovete usare molta forza di volontà e fissare intensamente un punto qualunque, preferibilmente lucente. E' necessario fissare il tempo in cui intendete di svegliarvi.

Da questo momento, vi suggestionerete per qual caso volete addormentarvi, se per malattia, per vizii, per fissazioni, impressioni ecc.

Direte: " *Io mi addormento per togliermi il vizio di bere. Vo-*
" *glio levarmi questo vizio. Voglio. Lo voglio per star bene, per es-*
" *sere piu' utile a me stesso ed alla mia famiglia. Voglio levarmi*
" *questo brutto vizio perche' il mio corpo piu' non soffra, ecc. ecc.* "

Così dicasi pure per la morfina, cocaina ed altre tendenze dannose. Questo sonno e' analogo all'estasi.

LEZIONE XXXIX

PRESSIONI SULLE PALPEBRE.

Queste pressioni si usano a piacimento dell'operatore, per produrre ed aumentare il sonno, in quei soggetti che egli ritiene più adatti a questo metodo che è uno dei più semplici e dei più efficaci.

Si fanno premendo, leggermente, col pollice e l'indice della destra ovvero con le polpastrelle dei due pollici sulle palpebre del soggetto, cominciando dall' estremità degli occhi fino all' incavo che trovasi alla base della radice del naso.

LEZIONE XL.

COME AUMENTARE IL SONNO.

Per certi soggetti che non hanno la forza di volonta' di pensare fortemente al sonno e che non sono capaci di concentrare la loro mente ed il loro pensiero sulle suggestioni orali dell'operatore, il mezzo più sollecito e più efficace per incatenare e tener ferma la loro volonta' su di un dato punto - condizione essenzialissima per produrre il sonno - è di farli contare in una maniera cadenzata, come il tic-tac di un orologio, per es. da uno a cinquanta, a cento ecc. dicendogli :

Io vi ordino di contare appresso di me, da **uno** *a* **cinquanta** *e quando arriverete a* **CINQUANTA,** *voi incomincerete ad addormentarvi. Io cosi voglio e cosi voi farete.*

Allora, voi comincerete a contare, facendovi seguire dal soggetto ed appena arriverete al numero stabilito, griderete moderatamente :

Ecco, voi gia' dormite ! Siete addormentato !

Indi, gli domanderete : *Voi dormite, non e' vero ?* Se la risposta sarà negativa, ripeterete il metodo e lo replicherete più volte.

Se per caso non doveste riuscire in un primo o secondo esperimento, non perdetevi di animo, ma rimandate l'esperimento al giorno seguente, possibilmente alla medesima ora, e siate pur certo che, seguendo questo metodo, un giorno o l'altro, finirete per addormentare il vostro soggetto a meno che esso non sia un soggetto straordinariamente refrattario.

LEZIONE XLI

PER RICONOSCERE LA SIMULAZIONE.

Essendo le persone ipnotizzabili, quasi tutte isteriche e quindi simulanti per natura, non è difficile il caso che qualche soggetto simuli.

Per riconoscere, quindi,la simulazione, i mezzi migliori sono: punture o scottature a cui il soggetto, se veramente addormentato, non potrà restare affatto indiffente, ed allucinazioni suggerite, come ad es. la vista di una belva, di una persona cara, di una fiera, di un nemico, di un incendio ecc. Se il soggetto vedra' ciò come **reale**, egli mostrera', naturalmente, dei sentimenti di spavento o di piacere che male potrebbero essere celati. Inoltre, suggerendogli che l'immagine è alternativamente allontanata ed avvicinata al suo occhio, si vedra' che la sua pupilla, per legge ottica,si restringe e si dilata.

Mancando questo fenomeno la simulazione è palese.

LEZIONE XLII

COME PRODURRE VISIONI ED ALLUCINAZIONI.

Quando voi avrete messo il soggetto sotto la vostra influenza ipnottica, potete farlo passare per un mondo di visioni e di allucinazioni.

Gli ordinerete di aprir gli occhi e gli direte : *Guardate*

la`... la`... Ecco guardate... vedete. (puntando con l'indice della mano destra il luogo dove volete che egli guardi)

LEZIONE 42. --- Come produrre visioni ed allucinazioni

Quando, però, deciderete di dare di questi saggi, dovete pensare di presuggestionare il soggetto od i soggetti assicurandoli che, quando li avrete addormentati, farete loro vedere le scene più belle e più svariate, come un paesaggio poetico, un bel tramonto di sole, una forte cascata di acqua, un treno che corre con la velocità del lampo, un incendio, una corsa di cavalli, un campo di battaglia, un'ascensione in pallone, una corsa di automobili ecc. ecc.

Dopo di averlo così suggestionato ed addormentato, col metodo da voi preferito, passate subito a produrre in

lui quelle visioni e quelle allucinazioni che vi dettano la vostra fantasia e la vostra immaginazione e siate pur certo che il soggetto passerà per tutte quelle visioni, come se fossero vere e reali e come se egli realmente vedesse e sentisse tutto ciò che voi gli suggestionate di vedere e di sentire.

Per es. gli direte. " *Ora io voglio farvi cavalcare un furioso " destriero piu' bello del cavallo di Napoleone e di Garibaldi. Ecco " montateci! su via! correte pure.*" Sì dicendo, voi gli apprestete una sedia aiutandolo a salire a cavallo e vedrete che egli fa tutti i movimenti come se veramente si trovasse a a cavallo.

Poi gli direte : " *Ora voglio farvi vedere un gran campo di " battaglia. Vedete quanti di essi cadono a terra, morti o feriti, vedete quella bandiera, sentite, sentite il rumore dei colpi di cannone. Io voglio armarvi di una spada e voi dovete andare a combattere.*" Sì dicendo, gli porgerete, in mano, il manico di una scopa ed egli ritiene di aver ricevuto veramente una spada.

Indi gli direte : " *Guardate questo bellissimo lago. Vedete " come quei pesciolini guizzano nell'acqua. Spingete ora lo sguardo in fondo a quel mare. Vedete come quei bastimenti sfilano " sulle onde. Guardate ora in Cielo. Vedete come quegli uccelli volano per l'aria.*"

Direte infine : " *Ora voglio farvi fare una gita in automobile " e piu' tardi un'ascensione in pallone. Su, via, salite subito. Io vi " portero' in cima alle Alpi che sono coperti di neve e da qui' vi " faro' vedere le piu' belle citta' d'Italia.* "

Così continuando, voi farete passare il vostro soggetto per una lunga ed interminabile serie di visioni e di allucinazioni e quando lo sveglierete egli non ricorderà più nulla di tutto ciò che ha visto.

È questo uno degli esperimenti più sorprendenti e più divertenti per il pubblico ed uno dei più adatti e più efficaci per procurarvi, istantaneamente, nome e riputazione di abile ed esperto ipnotizzatore.

SUGGESTIONE MENTALE

La suggestione mentale o trasmissione di pensiero è un'altra dei fenomeni dell'ipnotismo, ma, per quanto esperimentato, in mille casi, non è stato ancora scientificamente accertato e dimostrato.

Tuttavia, per quanto ciò può sembrar strano e meraviglioso, è stato provato, in migliaia di casi ed ammesso dallo stesso Mesmer ed anche da altri che esistono dei soggetti, che hanno il dono di leggere il pensiero altrui.

Qualcuno, come il Cumberland, attribuisce questo fenomeno psicologico ad una potenza eccezionale di percezione che permette di comprendere e d'indovinare le impressioni ed i pensieri del soggetto del quale si stringe fortemente la mano, e che, in quei momenti, resta suggestionato.

Questo fenomeno spiega la chiaroveggenza, nello stato sonnambolico. Secondo Luigi Sicard di Montepellier, basta addormentare uno, suggestionandolo, per es. di recarsi, con la mente, in un dato luogo per vedere una data persona che egli non ha mai vista, ma che voi conoscete, ed egli, in un'istante, vi arriva descrivendovi esattamente il luogo e la persona. Mille esperimenti sono stati eseguiti su questo soggetto e sempre con ottimi risultati.

Bisogna, però, badare di tenere sempre stretta la mano di chi siete chiamato a leggere il pensiero e se le domande che vi si rivolgono sono cose a lui note, potete star sicuro che, nella maggior parte dei casi, darete risposte esatte e precise.

Della suggestione mentale voi vi potete servire per addormentare un individuo, anche senza la vostra presenza, per fargli eseguire certi dati consigli, fargli fare o non una data cosa, per non fargli sentire un dolore ecc.

La suggestione mentale, insomma, oltre al suo gran valore psicologico è anche di un gran valore terapeutico ed

è la prima base per l'applicazione dell'ipnotismo alla cura delle malattie nervose.

La suggestione mentale è anche possibile allo stato di veglia, ma tale trasmissione di pensiero varia d'intensità, secondo gl'individui che non sono mai, ugualmente, capaci di trasmettere e di ricevere queste sensazioni.

La suggestione mentale, alle volte, avviene incoscientemente.

VI E' DIFFERENZA TRA IL SONNO NATURALE E QUELLO PROVOCATO?

Ogni buon operatore dovrebbe conoscere un po' la fisiologia del sonno per comprendere e stabilire le differenze e le analogie che passano tra il sonno naturale e quello provocato, con la suggestione ipnotica o magnetizzazione.

La differenza, diremo quasi psicologica, sta nel fatto che colui, il quale dorme, del sonno naturale trovasi sotto l'influenza di se' medesimo, e soggetto alle impressioni che il suo sistema nervoso, o meglio i suoi nervi sensitivi gli trasmettono al cervello, producendo in lui quelle sensazioni ed immagini che si manifestano nei sogni che, in tal caso, sono spontanei, mentre, nel sonno provocato, il soggetto trovasi sotto l'influenza dell'ipnotizzatore, soggetto, cioè, ed una volontà estranea che, mediante il suo potere suggestivo, puo' produrre in lui quasi le medesime sensazioni del sonno natarale, facendogli vedere, sentire e sognare ciò che egli vuole.

L'analogia stà nel fatto che tanto l'uno quanto l'altro sono un prodotto della concentrazione del pensiero sull'idea fissa di dormire e sono l'effetto della perdita della coscienza e dell'automatismo.

Infatti, spesso avviene, che anche, nel sonno naturale, il dormiente risponde a domande che gli vengono rivolte, senza più ricordarsene quando si sveglia. La migliore e più autentica prova dell'analogia tra il sonno naturale e quello

provocato stà nel fatto che, molte volte, il primo può trasformarsi nel secondo, cioè in sonno ipnotico e questo in sonno catalettico, come e stato esperimentato e provato su certi soggetti ammalati, ai quali, volendoli far dormire, al momento che stanno per svegliarsi, basta dire con enfasi: " *Non svegliatevi! Continuate a dormire! Dormite ancora! Dormite " ancora! Ecco, voi non potete svegliarvi. Io cosi' voglio!* " e voi li vedrete cadere, facilmente, nello stato ipnotico o catalettico.

In questo stato, voi potete ordinar loro di svegliarsi, dopo un dato tempo stabilito e, dopo che si saranno svegliati, non ricorderanno piu nulla.

Si osserva, pero, che in certi casi, se si vuole protrarre il sonno è necessaria la presenza dell'ipnotizzatore, poichè il dormiente ne sentirebbe l'assenza e senza l'azione continuata della sua presenza, egli si sentirebbe alleggerire il sonno, svegliandosi oppure rientrando nello stato del sonno naturale.

Fisiologicamente parlando, il sonno naturale è un prodotto di cause fisiche e psichiche, come stanchezza del corpo, del cervello o volontà di riposare e di dormire, mentre il sonno ipnotico è un prodotto della suggestione magnetica.

Possiamo, dunque, stabilire che il sonno ordinario e' una funzione naturale, mentre quello ipnotico e' uno stato speciale e sebbene non siano fisiologicamente identici pure hanno fra di essi diversi punti di contatto o meglio una grande analogia.

Infatti, se così non fosse, non potrebbe verificarsi il caso in cui, come ho detto poc'anzi, il sonno ordinario puo' trasformarsi in quello ipnotico, poiche' una funzione non puo' trasformarsi in un'altra e sostituirne le funzioni senza che fra l'una e l'altra vi sia dell'affinità.

Parimenti, vi e' analogia tra i sogni e le suggestioni, tra il sonnambulismo naturale e quello ipnotico, tanto e' vero che il primo si puo' facilmente guarire a mezzo del secondo.

Anche questo prova l'affinità fra di essi. La differenza fisiologica più rilevante tra il sonno ordinario, normale o naturale e quello provocato od ipnotico sta in questo che, nel primo, il volume di sangue che affluisce al cervello diminuisce e produce, quindi, uno stato di anemia cerebrale, mentre, nel secondo, succede tutto l'opposto. In altre parole, il sonno naturale rappresenta il riposo del cervello, mentre quello provocato rappresenta una sovra eccitazione dei centri nervosi.

LEZIONE XLIII

SUGGESTIONI ALLO STATO CATALETTICO

In questo stato, per la forza delle suggestioni, il soggetto è costretto ad imitare tutti gli atti dell'operatore. Ciò può avvenire sia allo stato ipnotico, sia allo stato di veglia. Senso muscolare, fiato e parola sono gli strumenti mediante i quali la suggestione è realizzata. È da permettersi che, nello stato catalettico, solo gli arti del soggetto sono suscettibili di movimento. Quindi, un movimento impresso ai suoi arti, sarà ripetuto in un ritmo prolungato fino ad un vostro comando in contrario, mentre che, nel suo volto, si rifletterà l'immagine psicologica dell'atto che sta compiendo. All'atto di porgere il pugno contro qualcuno, egli esprimerà, nel volto, il furore e la rabbia, a quello di porsi le dita nei capelli esprimerà, il terrore e la disperazione: a quello di baciare una persona egli esprimerà la gioia ed il diletto, ecc. ecc.

Con rapidità grandissima il soggetto può passare da una suggestione ad un'altra.

Varie suggestioni possono essergli, contemporaneamente, imposte, esprimendosi, nel suo volto, in un contrasto curiosissimo di opposti sentimenti.

Per dargli delle suggestioni mediante il senso della vista, movete un braccio ed egli muoverà il suo; ridete,

piangete, ballate ed egli pure riderà, piangerà ballerà. Trascinate qualche cosa di soffice sul pavimento ed egli crederà di vedere un serpente: lanciate in aria una penna ed egli la scambierà per un uccello: insomma, potete fare mille altri atti ed egli riceverà mille altre suggestioni.

Le suggestioni allo stato catalettico sono identiche a a quelle dello stato sonnabolico.

LEZIONE XLIV

SUGGESTIONI ALLO STATO SONNAMBOLICO.

Questo è lo stato più idoneo e più favorevole da parte soggetto ad ogni e qualsiasi suggestione che viene resa con la massima perfezione.

Il veicolo mediante il quale si può produrre la suggestione è, unicamente, la parola dell'ipnotizzatore, la quale, nella mente del soggeto, diviene impellente realtà.

Infatti, suggerite al soggetto che egli sta pescando ed egli maneggerà l'immaginaria canna, tutto intento sull'acqua, anch'essa immaginaria, dalla quale tirerà su un bel pesce fabbricato dalla sua fantasia.

Ditegli che ha pulci e formiche ed egli si gratterà furiosamente: avvertitelo che sta per cadere in un fosso pieno d'acqua ed egli, tutto impaurito, farà un gran salto in dietro : gridategli che sta per venire una terribile belva ed egli, tutto tremante, si nasconderà, in atto di spiare e di sfuggire la belva avanzante; descrivetegli un odiato nemico ed egli digrignerà i denti, mostrerà il pugno e profferirà parole di minaccia : insinuategli che la donna che egli ama gli sta di fronte ed egli raggera' di gioia, pronunziera' parole dolcissime di amore e restera' in atto di baciare e dare teneri amplessi: descrivetegli una scena di orrore e di dolore, come un terremoto, un colera, una carestia, ecc. ed egli piangera' con lacrime vere, e versera' tutto il denaro che ha indosso per soccorrere i derelitti: fatelo sedere su di una

sedia, dicendogli che essa è tutta avviluppata di fili elettrici in azione ed egli si contorcerà, orribilmente, e caccera' urli altissimi; insinuategli che fa un freddo polare, pur facendo un caldo canicolare, ed egli, battendo i denti e tremando come una foglia, si accovaccera', come un cagnolino intirizzito dal freddo; diregli al contrario, che è sopraggiunto un caldo tropicale ed egli, sudando e sbuffando, come una caldaia si strapperà di dosso tutti gl'indumenti, se non lo si fermerà a tempo; gridategli che il fiume vicino e straripato e che l'acqua sale, sale sempre, ed egli cercherà di arrampicarsi, come un gatto terrorrizzato : ditegli che la sua casa è in fiamme ed egli caccerà urli da dannato, si torcerà le mani, si aggirerà come avviluppato dalle fiamme e cercherà di salvarsi, saltando dalla finestra; dipingetegli un essere mostruosamente ridicolo, per es. un uomo con sette teste un altro con mezzo metro di naso ed egli si contorcerà dalle risa.

Per far cessare la suggstione, gridate al soggetto; " *Fermo ! Fermo!... Tutto e' finito !. Tutto e' passato!* ".

LEZIONE XLV

SUGGESTIONE ALLO STATO DI VEGLIA

Queste suggestioni non possono ottenersi che su persone già ipnotizzate o molto suscettibili ad esserlo. Oltre a ciò, esse possono essere aggiunte agli esperimenti di prova, prima di produrre il sonno in soggetti nuovi.

Esse debbono essere classificate, come suggestioni di tatto e si producono, principalmente, con la parola vibrante di volontà e mantenute con dei passaggi che l'operatore fa sulla parte del corpo del soggetto da lui suggestionato.

Esse sono numerosissime e tutte curiose. Eccone le principali: Ordinate al soggetto di porre la sua mano sul tavolo, sul muro, in terra, ecc. suggestionandolo che non potrà più staccarla ed egli, per quanti sforzi faccia, effetti-

vamente non lo potrà; ditegli che i suoi piedi hanno messo profonde radici nel suolo ed egli non potrà rimuoverli; gridategli di appoggiare il suo naso al muro, senza poterlo più staccare, e vedrete che egli resterà col suo povero naso attaccato, tenacemente, alla parete; imponetegli di restare seduto sulla sedia ed egli vi rimarrà come se fosse un grosso fantoccio di piombo, e così via, via.

Queste suggestioni, così semplici in se stesse, diventano esilaranti per gli sforzi accompagnati da smorfie che fa il soggetto per liberarsi.

QUANTO POSSONO DURARE LE SUGGESTIONI

Il tempo che la suggestione può rimanere, nello stato latente nel soggetto varia secondo il grado di suscettibilità ipnotica nel soggetto stesso.

Non è, quindi, possibile poter precisare il tempo della loro durata, ma solo si può affermare — com'è stato da noi praticamente esperimentato — che, generalmente, possono passare molti giorni tra quello della suggestione e quello dell'esecuzione, mentre, in certi casi speciali esperimentati dal Beaumis, è stata praticata, con ottimi risultati, la suggestione a scadenza determinata e dopo lunghissimo tempo.

Anche la durata continua della suggestione varia secondo i casi in alcuni dei quali un soggetto, come per es. una donna isterica e paurosa, è stata suggestionata, per molto tempo, ad esempio per parecchi mesi ed anche per qualche anno.

Le suggestioni, però, a scopo curativo, per dare buoni effetti, devono essere fatte e ripetute a dati intervalli, cioè con una data e determinata frequenza.

RAPPORTO TRA L'IPNOTIZZATORE ED I SUOI SOGGETTI

È un fatto accertato ed ammesso da molte autorità in materia che tra l'ipnotizzatore ed i suoi soggetti si stabiliscono dei rapporti che permangono, anche dopo, e che tengono l'ipnotizzato, per molto tempo ancora, in una costante relazione col suo operatore, diremo quasi legato al dominio della di lui volontà.

Abbiamo già detto, nei precedenti capitoli, e nella lezione: "**I vostri soggetti saranno sempre vostri**", che certi soggetti cadono nello stato ipnotico, soltanto sotto la influenza di colui che li ha, per la prima volta e susseguentemente, ipnotizzati, tanto che, assai spesso, altri operatori non riescono ad addormentarli.

Avviene, insomma, che, mentre un soggetto è nello stato ipnotico non ubbidisce alle suggestioni degli altri: in una parola, egli resta soggetto, soltanto, alla volonta del suo operatore.

Abbiamo detto ancora che un operatore può ipnotizzare i suoi soggetti anche senza contatto, cioè a distanza, per mezzo di suggestioni post ipnotiche, servendosi semplicemente di una lettera, di un telegramma, ed anche del telefono, allo scopo di ridestare nel soggetto quelle suggestioni.

Molti, come il Beaumis ed il Leabault, ritengono che un soggetto si può addormentare, in qualunque luogo ed in qualunque tempo, pensando semplicemente ed intensamente alle suggestioni già ricevute.

Or tutto ciò non potrebbe avvenire senza che tra l'operatore ed i suoi soggetti si fosse stabilita una comunicazione intensa e misteriosa di pensiero, una specie di legamento e fusione dei loro spiriti e della loro volontà.

Questi rapporti sono così diretti, intensi ed immediati che un soggetto ipnotizzato, assai spesso, è in grado di ri-

conoscere se la mano che lo ha leggermente toccato, è quella del suo operatore e resta sordo ed insensibile al contatto ed alla voce di altre persone.

Tali rapporti tra ipnotizzatori ed ipnotizzato si spiegano con la concentrazione di pensiero del soggetto su colui che l'ha addormentato e del quale, volente o nolente, è divenuto un automa, soggetto interamente ed esclusivamente alla di lui volontà.

Ciò appunto dimostra più chiaramente la nostra tesi, svolta nella seguente lezione; **" I vostri soggetti saranno sempre vostri. "**

Comprendete ora, più facilmente, come e perchè ciò avviene quasi in tutti i casi da voi esperimentati.

LEZIONE XLVI.

I VOSTRI SOGGETTI SARANNO SEMPRE VOSTRI.

Ogni buon operatore deve badare che i suoi soggetti non vengono suggestionati od ipnotizzati da altri.

Quanto più voi conserverete i vostri soggetti sotto la sfera della vostra influenza magnetica, tanto meno gli altri riusciranno ad ipnotizzarli e tanto più ipnotizzabili voi li renderete a voi stessi, per i vostri futuri esperimenti.

Dovete anche pensare che ciò e' essenzialmente nel vostro interesse.

Infatti, quando un vostro soggetto venisse ipnotizzato da un'altro operatore, egli potrebbe essere suggestionato anche contro di voi e contro la vostra Scuola, e ciò sarebbe, naturalmente, a discapito del vostro prestigio e contro i i vostri interessi.

Il metodo per non rendere i vostri soggetti ipnotizzabili dagli altri e' semplicissimo. Dovete servirvi delle più forti suggestioni sul vostro soggetto, mentre l' avete sotto l'assoluto controllo della vostra influenza magnetica.

Gli direte press'a poco così :

“ Badate che voi non dovete lasciarvi addormentare da nessun “ altro. Cio' io vi dico per vostro bene. Voi dovete avere fiducia solo “ in me, perche' io solo desidero la vostra guarigiane, la vostra feli- “ cita'. Badate che lasciandovi ipnotizzare da altri, voi potrete venire “ mal suggestionato e mal consigliato ed anche spinto a fare cose “ non solo contro la vostra volonta' ma anche contro la vostra co- “ scienza e contro i vostri interessi. Badate che molti sono stati “ ipnotizzati e poi spogliati del loro denaro e costretti a firmare delle “ carte od un testamento in favore di persone che non conoscevano “ ed a danno dei propri legittimi eredi.

“ Voi, dunque, siete avvisato di non lasciarvi influenzare ed “ addormentare da altri, fuorche' da me. Ripeto e fissatelo bene in “ mente, cio' io faccio per vostro beneficio ”.

Potete stare sicuro che, mediante queste suggestioni post ipnotiche, voi renderete impossibile che i vostri soggetti vengano ipnotizzati da altro operatore.

PARTE SECONDA

SI POSSONO IPNOTIZZARE LE MASSE.

È stato, già dimostrato ed ammesso come assioma che ogni essere umano è dotato dalla natura di un certo grado di forza misteriosa e sottile che molti fisiologici tra i quali, Brown Seguard, definiscono come "un complesso "di atti dinamo-genetici" o meglio per "un etere imponderabile, potente ed invisibile" che si manifesta e si tramette da persona a persona e che è stato definito con diversi nomi fino all'epoca in cui il fisiologo Francese stupì e meravigliò il mondo, coi suoi celebri esperimenti eseguiti nell'Accademia di Parigi, durante i quali riuscì ad operare delle guarigioni miracolose, fino a raddrizzare le gambe a qualche storpio.

Fu allora, verso il 1779, che questa forza misteriosa ed arcana, dal suo primo esperimentatore, prese il nome di **mesmerismo** che corrisponde appunto al magnetismo animale od ipnotismo.

Or dunque, ognuno di noi, come detto in altri capitoli, ha in sè un grado di questa forza misteriosa ovvero una certa quantità di fluido ipnotico.

Tutto sta a saperlo manifestare ed utilizzare, per attirare un altro sotto la vostra influenza magnetica, il che vuol dire soggiogarlo al dominio della vostra volontà.

Bisogna, naturalmente sapere eseguire certe date leggi e certe regole stabilite. Bisogna, insomma, fare una cosa e poi un'altra e quindi un'altra, ma tutte, successivamente e sistematicamente, con ordine ed armonia.

Sappiamo, già, che tutti siamo dotati di una forza magnetica o magnetismo animale che, anche senza saperlo

e senza volerlo, si manifesta, in date occasioni ed in date circostanze, sotto forma d' influenza personale o di suggestione ipnotica.

Così si spiega come molti, senza alcuna cognizione d'ipnotismo, riescono ad influenzare gli altri. Ma quale maggiore e più meravigliosa influenza non deve esercitare colui che ha studiato la scienza e la filosofia dell'ipnotismo ?

Quanti successi egli non assicura nella vita! A quante altezze, a quanti onori egli non sale nella società !

L'uso dell'influenza ipnotica o del magnetismo animale costituisce la prima **chiave** di successo e di fortuna nella vita di un uomo.

Tanto più voi saprete sviluppare l'influenza magnetica che avete in voi e ve ne saprete servire, tanto meglio riuscirete ad affermarvi, a farvi apprezzare, a farvi ammirare, a farvi amare.

E questo è logico e naturale. Ammesso e provato che esiste questo potere ipnotico in ciascuno di noi, ne segue che colui il quale sa meglio applicarlo e trasmetterlo agli altri, riesce ad influenzare maggiormente le persone che lo circondano.

Ugualmente è stato ammesso e provato da autorità scientifiche, come l'Inglese Sheppard, che il potere mesmerico od ipnotico che si manifesta, generalmente, per mezzo del gesto, della parola, e degli occhi, è il mezzo più potente e più efficace per affascinare gli uomini e per conquistare gli animi degl'individui e delle masse.

È, infatti, innegabile che alcuni sono riusciti ad esercitare sugli altri un'influenza ed un potere che hanno perfino del meraviglioso e dello straordinario.

La stessa storia è, in ogni tempo, piena di esempi di uomini ed anche di donne che sono riusciti ad esercitare, nelle sfere più alte della politica e della religione, un dominio meraviglioso. Orbene, a tanto essi non sarebbero arri-

vati senza la forza della loro volonta' o meglio senza un buon grado dell'influenza ipnotica.

Così soltanto, si spiega come uomini nati da umili condizioni siano man mano saliti ai più alti gradi di popolarita', fino a divenire capi di governi e dominatori di popoli.

Non si può essere conquistatori di uomini ne' domatori di animali feroci, senza il potere ipnotico dello sguardo.

L'intelligenza, la forza fisica e morale son nulla di fronte al magico e meraviglioso potere dell'ipnotismo.

Annibale, Giulio Cesare, Alessandro il Grande, Napoleone, Giorgio Washington e Garibaldi con mille altri non avrebbero acquistato tanta fama con la sola forza della spada, senza aver prima acquistato un ascendente sulle masse, merce' la loro grande personalità, manifestatasi ed affermatasi, mediante l'influenza spontanea e naturale del loro potere suggestivo,

Maometto e Confucio, Calvino e Lutero non avrebbero potuto fondare nuove sette e nuove religioni, se non fossero stati dotati di gran potere ipnotico per conquistare gli animi delle masse e lo stesso biondo Nazzareno, odiato e perseguitato come fu da Erode e da tutto il popolo d'Israele non sarebbe riuscito a diffondere ed affermare la luce del suo sublime Evangelo e gettare le basi della sua nuova religione cristiana che divenne presto universale, se non avesse avuto anch'egli quel potere arcano e misterioso che gli si manifestava, in ogni sguardo, in ogni gesto, in ogni parola, e merce' cui riusciva ad affascinare, a conquistare, in una parola, ad influenzare le masse, che lo seguivano estasiate nelle strade e nelle Sinagoghe.

I più grandi conquistatori di questo mondo, come i più grandi oratori, sono, dunque, stati, necessariamente, dei grandi ipnotizzatori, dotati, cioe', di un potere magnetico, più o meno sviluppato e, più o meno incoscientemente, da loro applicato.

Da questo potere ipnotico deriva, appunto, la forza

per dominare gli altri, per imporsi all'altrui volontà, per influenzare gl'individui, per affascinare e conquistare le masse.

Colui che possiede il segreto dell'influenza personale puo' camminare più sicuro verso il suo avvenire. Egli ha in mano la chiave magica e dorata che, come nei racconti delle Fate, gli apre le porte dei palazzi incantati e lo lancia, a gran forza, verso la via verde e fiorita della popolarità, della ricchezza e della Gloria.

GLI ANIMALI SI POSSONO AFFASCINARE, NON IPNOTIZZARE.

Sebbene molti fisiologi abbiano accertato l'ipnosi, in quasi tutti gli animali, pure noi, accettando, in parte, la loro teoria, siamo del parere che gli animali specialmente alcuni, non siano suscettibili d'ipnotismo, nel vero senso della parola e, conseguentemente, noi riteniamo che, nei casi in cui essi si addormentano o restano perfettamente immobili, ciò avviene non per effetto dell'ipnotismo propriamente detto, ma per effetto di un fascino potente che emana dallo sguardo umano, intensamente fisso sull'animale oppure di una luce vivissima riflessa su di esso da un oggetto lucente.

In una parola, noi sosteniamo la tesi che gli animali si possono affascinare, ma non ipnotizzare.

Questo fascino negli animali era in voga fino ai tempi antichissimi presso gli Egiziani ed i Magi dell'Oriente, i quali si divertivano ad affascinare ed incantare i serpenti, in modo che il primo animale che tentò ed affascinò la donna fu, alla sua volta, il primo ad essere affascinato dall'uomo.

Infatti, gl'incantatori egiziani ed i Magi orientali rendevano immobili, quasi catalettici, i più grossi serpenti, prima affascinandoli con lo sguardo e poi con delle pressioni speciali alle orecchie.

È noto che i Greci ed i Romani si servivano della musica per affascinare le belve più feroci, ottenendo degli effetti meravigliosi, e la mitologia ci ricorda il nome di Orfeo che, con la sua musica divina trascinava dietro a sè i monti ed incantava le belve.

La storia dice che gli stessi gladiatori romani si misuravano nel famoso anfiteatro con le belve più feroci, per divertire il popolo, ed assai spesso, riuscivano vincere e domare persino le tigri, le iene e le pantere, affascinandole e facendole cadere addormentate sull'arena,

Tutto questo non è, propriamente un effetto ipnotico ma un fascino esercitato sull'animale per mezzo della fissazione dello sguardo, emanante i fluidi della **fascinazione.**

In seguito questo fascino si esercitò sulle rane, sui conigli, sui cavalli, cani, polli e persino sui porci.

METODO SEMPLICISSIMO PER AFFASCINARE UN POLLO

Infatti, per affascinare un pollo basta legargli i piedi e lasciarlo a terra: esso comincia ad agitarsi, cercando di fuggire.

Quando lo vedrete stanco, con un gesso traccerete una linea retta che parta dagli occhi del gallo che comincia a fissare questa linea e, dopo pochi momenti, lo vedrete rimanere quasi immobile.

Allora voi potrete scioglierlo ed il gallo sara' incapacitato di muoversi.

Molti ammettono pure che questo fascino negli animali sia prodotto piuttosto per effetto della paura che della suggestione, non avendo gli animali la coscienza e la volonta' necessarie per essere suggestionati, appunto perchè in essi le facolta' intellettive o sono completamente assenti o si trovano nello stato rudimentale.

Diverse credenze sul fascino.

Alcuni ammettono che il fascino sia uno degli stadi intermedi dell'ipnotismo: non sarebbe, insomma, l'ipnotismo propriamente detto, ma uno stato affine, appunto perchè vi manca la vera suggestione o lo stato del sonno.

Tale fascino non si esercita soltanto dall'uomo agli animali, come detto più sopra, ma anche tra gli stessi animali.

Era noto anche presso gli antichi il fascino che esercita il serpente sull'uccello, con la fissasione degli occhi e la potenza dello sguardo.

La stessa mitologia ci dice come gli antichi credessero al fascino e come lo praticassero. Essa ci racconta il potere meraviglioso che esercitava Medusa, la quale, con la potenza affascinatrice dei suoi occhi, convertiva in sasso i passeggieri.

Gli antichi, però, ammettevano diverse forme di **fascinazione** ed i Persiani ritenevano che la forza fascinatrice fosse ereditaria.

Essi, inoltre, non solo l'ammettevano tra gli uomini, ma anche tra gli animali.

Era notissimo presso di loro il potere affascinante attribuito al serpente a sonagli che, secondo lo stesso Plinio, riusciva ad addormentare gli uomini.

Uguale potenza di fascino è stata attribuita al lupo, tanto che comunemente presso gli antichi si credeva che bastava vedere prima il lupo per non restare affascinati.

Finalmente, gli antichi credevano che i gatti fossero dotati di alcuni semi o spiriti che, partendo dai loro occhi, andassero a ferire i leoni.

Parlando del fascino tra gli animali, basta ricordare quello del serpente e del rospo che hanno la potenza d'incantare gli uccelli.

Infatti se un rospo od un serpente scorge un uccello che canta sul ramo di un albero sovrastante e comincia a

fissarlo fino a che i loro sguardi s'incontrano, dopo pochi istanti, succede che l'uccello comincia a restare affascinato. Cessa di cantare, fa ogni sforzo per volare, ma inutilmente! Esso resta attaccato coi piedi sul ramo: i suoi occhi restano sempre attratti da quelli del rospo o del serpente che continua a fissarlo intensamente fino a che, dopo altri pochi minuti, il povero uccelletto cade dal ramo dove stava cantando e va a finire in bocca al serpente affascinatore.

Anche la civetta esercita lo stesso fascino sugli altri uccelli ed è stato provato che le lucertole sono soggette al fascino tra di loro.

Con questi esempi, abbiamo sufficientemente dimostrato il fascino che si esercita sugli animali della stessa specie.

In egual modo, si può dimostrare il fascino che può esercitare l'uomo sugli altri animali.

Abbiamo già detto, innanzi, come sin dai tempi antichissimi, gl'indiani riuscivano ad affascinare ed addormentare i serpenti e gli stessi egiziani attraevano gli uccelli ed incantavano i serpenti, facendoli uscire dalle loro tane.

Si racconta che lo stesso Pitagora abbia incantato ed addormentato un' aquila e che abbia ridotto all'obbedienza un bue ricalcitrante che non si lasciava guidare dal bifolco.

Tutto ciò può parer strano ed incredibile, ma non può in alcun modo, mettersi in dubbio il fascino che l'uomo può esercitare su quasi tutti gli animali.

Infatti, mercè il fascino, alcuni uomini sono riusciti ad esercitare un gran dominio sulle fiere e ciò dimostra come Daniele, gettato secondo la Bibbia, nella fossa dei leoni dopo sette giorni, potè uscire salvo. Egli aveva affascinato i leoni, con la potenza del suo sguardo!

COME SI ESERCITA IL FASCINO

Il fascino si può esercitare non solo con lo sguardo, ma anche con la voce, con la musica e col canto.

Sappiamo, infatti, come, col canto, le Muse, le Ninfe e le Sirene incantavano i passeggieri.

Altri, tra cui l'Ungherese Costantino Balassa, si è servito del fascino per ferrare i cavalli.

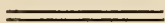
Il fascino si ottiene meglio con la intensa fissazione dello sguardo sul soggetto che, specialmente se è stato altre volte affascinato, alla sola vista resterà come incantato e pietrificato.

EFFETTI DEL FASCINO.

Uno degli effetti del fascino benefico è quello dell'imitazione. Infatti, l'affascinato imiterà prontamente ed automaticamente tutti i gesti dell'operatore.

Secondo il Bremand, l'affascinazione sarebbe il primo stadio della serie ipnotica, ma, dopo di aver affascinato un soggetto, piu' volte, lo si rende così impressionabile che lo si può far cadere, facilmente, nella fase catalettica, senza l'intermedio della fascinazione.

Ciò si spiega col fatto che come un soggetto può passare dal sonno naturale a quello ipnotico così, in molti casi si può far passare il soggetto affascinato allo stato catalettico.

Si osserva che il periodo vero della fascinazione e' relativamente assai breve. Esso non dura più di tre minuti, dopo dei quali il soggetto passa bruscamente nello stato catalettico.

Il fenomeno della "fascinazione" viene meglio spiegato ammettendo una sostanza od un fluido che dagli occhi del fascinatore cade sull'individuo affascinato.

FASCINAZIONE MALIGNA O " MALOCCHIO "

È la potenza che hanno alcuni di comunicare dei malanni col fascino degli occhi. È, insomma, un fascino maligno che, secondo la credenza di alcuni, partendo dagli occhi di uno può mal disporre un'altra persona, guardandola fissamente.

Esempi di questo genere di fascino si trovano anche nella mitologia. Si legge, infatti, in alcuni libri che, in Africa, nei tempi remotissimi, vi erano degli uomini i quali affascinavano, con la voce, con gli occhi e con la lingua, facendo talora morire fanciulli ed animali.

Molti spiegano il fascino col desiderio intenso di far male, con l'invidia, con l'amore, con l'ammirazione, ecc. Altri, invece, tra cui il Pomponazzo, ritengono che vi sono delle persone dalle quali, in dati momenti, si sprigionano dei vapori che, diretti verso altri, producono degli effetti benefici o malefici.

COME PREMUNIRSI DAL " MAL'OCCHIO "

Vi sono diversi metodi per premunirsi dal " mal'occhio ". Comunissimo quello delle corna di un bue, tenuto nelle case e nei negozi, a vista del pubblico. Così pure, quello di sputare a terra, quando si crede di essere alla presenza di qualcuno con " mal'occhio ": quello di distendere il dito medio, quello di chiudere la mano col pollice tra l'indice ed il medio ecc.

LA FASCINAZIONE NEGLI SPETTACOLI

Gli spettacoli con la " fascinazione " sono molti divertenti e, diversi anni or sono, il Belga d'Hont, assumendo persino un nome italiano, si è procacciato gran fama nei

teatri massimi di Torino e di Milano, con degli spettacoli, nel quali, dopo di aver messo il soggetto sotto l'azione del suo fascino irresistibile, faceva loro seguire i movimenti più strani, come cantare, piangere, saltare, correre quà e là, leggere, battere i denti, facendo, insomma, eseguire delle scene comiche e drammatiche, come se fossero veramente degli attori.

È inutile dire che tali spettacoli divertivano e strabiliavano il pubblico che accorreva tutte le sere, affollando i teatri.

PARTE TERZA

STORIA DI UN GABINETTO MAGNETICO

OPERE E FATTI - SONNAMBULA PRODIGIO - MIRACOLI VERI.

Nel corso della nostra professione, ci è accaduto di fondare nella grande metropoli americana, in New York, un gabinetto magnetico con sede al 50 South Washington Square, di detta città, che oltre ad essere l'unico nel genere, in breve, acquistò un nome invidiabile per opere e fatti, che, mediante la sonnambula Eugenia Cesareo, di prodigiosa e provata chiaroveggenza, ed i sistemi scientifici da noi adottati, risultarono dei miracoli veri, in pieno secolo XX.

Le predizioni d'indole cosmica fatte dalla detta Sonnambula furono invero meravigliose. Basta citarne due: quella riguardante la Cometa Marchetti e l'altra del terribile terremoto di Calabria e di Sicilia.

Alla notizia divulgata dall'astronomo Matteucci che la cometa Marchetti avrebbe toccato e quindi incendiato con la sua coda l'atmosfera terrestre, provocandone la morte di tutti gli abitanti, la sonnambula, alla presenza di varie altre persone, essendo stata ipnotizzata, venne interrogata di svelare e dire tutto ciò che vedeva sul riguardo.

La prima sera, durante la prima seduta, essa rispose che non poteva pronunziarsi, poichè, realmente. vedeva la la cometa venire, con la sua coda orizzontale verso terra. La seconda sera, poi, affermò che il pericolo non esisteva poichè, ora, essa vedeva la cometa con la sua coda perpen-

dicolare e che, salendo, si allontanava dal nostro pianeta. A nostra richiesta, essa fece, quantunque ignara del disegno, degli schizzi regolari ed interessanti della cometa.

Alla terza sera, infine, dichirò che la cometa era totalmente sparita. Infatti, la mattina seguente, i giornali riportavano che gli astronomi avevano osservato l'allontanamento totale della famosa cometa.

Quando, nel 1907, avvenne la prima scossa dell'ultima disastrosa serie di terremoti in Calabria e Sicilia, la nostra sonnambula predisse, con esattezza, il giorno e l'ora in cui sarebbero avvenute la seconda e la terza scossa. Affermò ancora che la causa erano le macchie che essa scorgeva nel sole, come, più tardi, asserì pure un astronomo e dalle quali presagiva altre scosse nel Messico, in Russia ecc. ciò che infatti avvenne.

Un'altra volta, la prelodatà sonnambula, fu consultata da un Signore di Corona, Milano, residente in New York. Egli le chiese che andasse col pensiero al suddetto paese e lo descrivesse. Egli era incredulo e cercava di trarla d'inganno, ma essa, con convinzione, affermava tutto ciò che vedeva.

Descrisse, con precisione, l'aspetto generale del paese, quindi la chiesa che, cosa strana, essa affermò, aveva l'orologio dalla parte sinistra del campanile, invece che di fronte. Infatti, il consulente confessò che ciò era vero e si meravigliò trattandosi di cosa non usuale, poichè a differenza di tutte le altre chiese, quella di Corona aveva l'orologio non di fronte, ma al lato sinistro del campanile.

Un'altra volta, lo stesso consulente, avendo ricevuto una lettera con la quale gli veniva comunicato che un suo zio a Milano trovavasi gravemente ammalato, domandò alla sonnambula se egli si sarebbe guarito.

Essa rispose negativamente, aggiungendo che, entro venti giorni, egli sarebbe morto. Allora il consulente le chiese quanto in caso di morte, suo zio, gli avrebbe lasciato in eredità. **Una inezia**! rispose subito la sonnambula. Infatti

lo zio ammalato moriva dopo diciotto giorni ed al nipote non lasciava che solo **cento lire**.

Un'altra persona che era stata informata, con esattezza, di molte cose dalla suddetta sonnambula, scrisse ad un suo amico, in Italia, che egli, con tal mezzo era, costantemente, informato di tutto ciò che si faceva in paese. L'amico gli rispose per lettera che si facesse indovinare cosa avrebbe esposto nella sua cantina il giorno tale. L'individuo al giorno indicato, si recò a consultare la sonnambula, la quale, ridendo gli rispose: Ciò che il vostro amico ha esposto, oggi, nella sua cantina, è un bel paio di corna bovine.

La risposta andò in Italia, ed una susseguente lettera annunziava che la famosa sonnambula aveva colto nel segno

Nel mese di novembre del 1907, noi demmo una grande rappresentazione ipnotica, onorata da molto pubblico, al Manhattan Lyceum Theatre di New York.

Dopo moltissimi esperimenti, felicemente eseguiti, noi volemmo dare una pubblica prova di chiaroveggenza della nostra sonnambula.

Addormentatala, invitammo qualcuno del pubblico a farle qualsiasi domanda. Allora si fece avanti un signore siciliano il quale le domando' che descrivesse la piazza di Palermo che egli nominò.

La sonnambula che è nativa dell'alta Italia e che non fu mai in Sicilia, cominciò a descrivere la piazza, in mezzo alla quale, ella disse, sorge una grande colonna sormontata dalla statua della Concezione e circondata da una cancellata di ferro. Allora il consulente, più che meravigliato per la veridicità della risposta, le chiese di vedere e descrivere il Teatro Massimo di Palermo. La sonnambula cominciò a dare una dettagliata e precisa descrizione, ma ad un tratto si arrestò.

Interrogata sul motivo, essa rispose che aveva paura, perchè vedeva all'ingresso del Teatro due enormi leoni. Nuova e maggiore meraviglia del consulente che confessò esservi, realmente, ai lati di detto ingresso due leoni scolpiti nel marmo.

Crediamo inutile dilungarci ed enumerare molti e molti altri casi di chiaroveggenza della nostra sonnambula.

Ciò che più fu prodigioso nelle sue manifestazioni, sono molte sedute mediche in cui, alla presenza di dottori e persone colte, ella servì meglio dei raggi X, non solo fotografando, ma rifacendo la storia e prescrivendo i giusti rimedi della malattia.

Ad una donna sterile, essa scoprì che la di lei sterelità era dovuta al seccamento delle ovaia. Ad un'altra, afflitta della medesima malattia, disse che si trattava di soverchio addentramento dello stesso organo. Ad una bambina scoprì che era afflitta da mal di viscere, dovuto ad infiammazione dello stomaco. Ad un'altra donna scoprì la causa del suo male in un rallentamento della circolazione del sangue e scoprì, senza essere provocata da nessuna domanda, una lesione interna al fianco, causata da una caduta. Ciò meravigliò grandemente la donna che confessò di essere ciò esattamente vero. Inutile dire che tutte queste diagnosi ipnotiche furono trovate esatte da vari medici New yorkesi.

Anche le malattie che noi, personalmente, abbiamo guarite, con il mezzo dei fluidi e delle suggestioni, sono state numerose e varie.

Ne citiamo soltanto alcuni casi. Una bambina, orribilmente rattrappita da un male nervoso alla bocca, alle mani ed alle gambe, sottoposta, varie volte, al sonno ipnotico, con forti suggestioni e fluidi intensissimi, è stata da noi liberata dal male e guarita, dopo appena quindici giorni di cura.

Un uomo era inchiodato al letto da un male misterioso che nessun medico aveva potuto scoprire e debellare. Noi, con la semplice suggestione che egli, a tale giorno e ad ora stabilita , si sarebbe alzato dal letto, completamente guarito, riuscimmo a curarlo dello strano malore, facendolo, realmente, alzare dal letto, all'ora fissata.

Un'altro, continuamente tormentato dal sonno, da

allucinazioni terribili, sottopostolo al trattamento ipnotico, venne completamente guarito.

Ultimamente, potemmo guarire un'intera famiglia mediante la cura magnetica. Il capo di detta famiglia era afflitto da impotenza sessuale. La moglie, pure essa afflitta dal medesimo male, oltre che da impurità di sangue. Con suggestioni e passaggi ipnotici, noi riuscimmo a curare e guarire, in breve tempo, ambedue. Di tre loro figli, una affetta da allucinazioni notturne : le seconda da grande indebolimento della vista, per cui era obbligata a portare gli occhiali e la terza non poteva dormire, senza il lume acceso. Ebbene ! con poche suggestioni ed imposizioni delle mani noi riuscimmo a guarirle tutte e tre, completamente.

Così, ora, il padre e la madre, vivono contenti e felici e delle figlie, una dorme tranquilla i suoi sonni, l'altra vede benissimo senza bisogno di occhiali e la terza si addormenta anche a lume spento.

Tutto quanto sta scritto, in questa piccola Storia di un Gabinetto Magnetico riguarda fatti accaduti fino al 1907.

Dal 1907 ad oggi, sta in preparazione un altro libro che tratterà, specialmente, della cura delle malattie nervose, per mezzo dell'ipnotismo, con aggiunta la continuazione della Storia di un Gabinetto Magnetico con la narrazione dei nuovi prodigi e dei miracoli posteriori della nostra Chiaroveggente.

CONCLUSIONE

Ed ora che il lettore ha potuto constatare — servendosi di questo libro — la superiorità di esso sugli altri del genere, non gli sarà, certo, sfuggita l'occasione di vedere come la promessa da noi fatta nella Prefazione del presente fascicolo, sia stata da noi pienamente e fedelmente mantenuta.

Lo scopo impostoci, nel compilare l'opera nostra di dare, cioè, a chi desidera approfondirsi negli studi ipnotici un metodo facile e nello stesso tempo comprensivo, lo crediamo completamente conseguito.

A questo libro farà subito seguito un altro, trattante l'applicazione dell'ipnotismo alla cura delle malattie nervose le quali, senza eccezione, neanche le più avanzate e gravi, possono essere totalmente guarite, per mezzo dell'ipnotismo, quando questo è inteso e studiato, con amore e per mezzo di opere semplici e profonde al tempo stesso, come quelle che noi compiliamo — atte all'intelligenza di tutti — ed applicato, poi, con competenza e con piena fede personale, da chi si dà alla pratica di tale scienza.

Crediamo inutile dire che anche il volume che farà seguito a questo e che tra breve daremo alle stampe non mancherà di efficienza, nel senso più lato della parola, pur contenendo in se i meriti principali della profondità in materia, non disgiunta dall'agilità della forma espositiva e dalla brevità.

Fine

LE NOSTRE TESTIMONIANZE

(Ai nostri Lettori, Salute e Fortuna!)

Nel dare questo primo volume alle stampe, noi abbiamo inteso di fare cosa utile agli studiosi delle Scienze Occulte ed a coloro che veggono nel Magnetismo e nell'Ipnotismo non più un semplice diletto ed una mera ricreazione, ma una scienza positiva che, terapeuticamente applicata, può essere di gran sollievo all'umanità.

Abbiamo disdegnato di esaltare l'opera nostra. Noi abbiamo, in nostro possesso, non una ma centinaia di **Testimonianze autografe e spontanee** di allievi e di soggetti da ogni parte degli Stati Uniti, i quali depongono ed attestano della nostra potenzialità ipnotica e delle cure miracolose da noi operate, mediante la Terapeutica Suggestiva.

Centinaia di allievi sono ansiosi d'iscriversi e frequentare la nostra Scuola d'Ipnotismo - l'**unica scuola scientifica** del genere, fondata nella Citta' di NewYork - e di acquistare una copia del nostro **LIBRO D'ORO.**

Di tanto ci assicurano innumerevoli lettere fin'ora ricevute. Attendiamo, dunque, fidenti e sereni, il giudizio del pubblico, specie, degli studiosi di Scienze Occulte.

Piu' che sui fatti, compiuti per il passato, noi preferiamo di essere giudicati anche sui nostri risultati, in avvenire.

Riusciremo noi a raggiungere, con questo primo Libro, lo scopo che ci siamo prefissi? Riusciremo a conseguire e meritare lo sperato successo?

Tanto restera' a vedere.

Per ora noi, con una speranza nel cuore ed un sogno nella mente, dedichiamo questo

LIBRO D'ORO

alla cortese benevolenza dei lettori ai quali auguriamo, Salute e Fortuna,

L'Autore

INDICE

PARTE I.

Lezioni, Dimostrazioni e Metodi.

PARTE II.

PARTE III.